ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 2 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8421

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA.

Una commissione d'operai ricevuta dallo czar.

PIETROBURGO 1. (Agenzia telegrafica pietroburghese). L'imperatore Nicolò ha ricevuto oggi una deputazione, formata di trentaquattro rappresentanti degli operai delle fabbriche e delle officine di Pietroburgo. La deputazione era accompagnata dal ministro delle finanze e dal governatore generale Trepoff. Giunti a Czarskoje Selo, i delegati furono fatti salire nelle carrozze, che attendevano dinanzi al padiglione, e condotti al palazzo Alexandra.

Alle 3 pom. l'imperatore comparve nella sala. Era accompagnato dal granduca Georgio Michailovich, dal ministro della Casa imperiale e dal comandante di palazzo. La deputazione fu introdotta alla presenza del sovrano che la ricevette con le parole: «Buon giorno, ragazzi miei!» I delegati risposero col grido: «Salute alla Maestà Vostra!»

L'imperatore pronunciò quindi il seguente discorso: «Vi ho fatto venire qui affinchè udiate la mia parola dalle mie labbra e possiate ripeterla ai vostri compagni. Si è giunti a quei deplorevoli avvenimenti e alle loro lacrimevoli e inevitabili conseguenze, perchè vi siete lasciati traviare e ingannare da traditori e da nemici della nostra patria, i quali vi invitarono a indirizzarmi una petizione sui vostri bisogni. Questi uomini hanno provocato una ribellione contro di me e contro il mio Governo, forzandovi a smettere il lavoro precisamente nell'ora in cui tutti i veri russi devono lavorare per vincere il nostro ostinato nemico. Lo sciopero e le manifestazioni sediziose inducono sempre la folla a provocare disordini che alla loro volta hanno sempre indotto e indurranno le autorità a procedere con le armi. Cadono allora anche vittime innocenti. Io so che la vita degli operai non è facile; molto si deve organizzare e molto migliorare; ma abbiate pazienza! Voi sapete che si usa giustizia verso gli operai; sapete che si deve purè tener conto delle condizioni dell'industria; ma farmi presentare i vostri postulati da una folla sediziosa è un delitto. Amante sempre del bene degli operai, adotterò provvedimenti e farò tutto il possibile per migliorare la vostra sorte e guarentirvi il mezzo legale di far esaminare le vostre domande. Ho fiducia nei sentimenti leali degli operai e nella loro devozione verso di me e perdono il loro reato. Ritornate al vostro lavoro e compite insieme con i vostri compagni il vostro dovere, nel quale Dio vi assista!»

Dopo queste parole lo czar invitò gli operai a comunicare ai loro compagni tutto ciò che aveva detto e li assicurò che avrebbe dato le sue promesse anche in iscritto. Gli operai lasciarono quindi il palazzo e si recarono in chiesa, dove recitarono una preghiera, baciarono l'icone ed offersero delle candele; poi furono condotti nell'edificio dell'ex-liceo di Czarskoje Selo dove fu dato loro un pranzo. Uno degli operai fra gli urrà dei suoi compagni bevve alla salute dello czar. Alle 4½ pom. gli operai furono condotti in carrozza al padiglione di Corte, e di là con la ferrovia a Pietroburgo.

La famiglia imperiale per le vittime del 22 gennaio.

PIETROBURGO 1. (N). Lo czar, la czarina e la czarina madre hanno espresso la loro profonda partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime del 22 gennaio ed assegnarono al governatore Trepoff 50.000 rubli per soccorrere i membri bisognosi di queste famiglie.

La ripresa del lavoro.

PIETROBURGO 1. (B). Oggi hanno ripreso il lavoro gli operai delle seguenti fabbriche private: fabbrica meccanica di Pietroburgo, Nobel-Lesina, Phönix, cotonificio Nevski. Gli operai delle manifatture Sanipsonjevski, i quali ieri lavoravano, si sono invece rimessi in isciopero.

Il comitato rivoluzionario dei 12.

Documenti in mano di Trepoff.

PARIGI 1. (N). Secondo un telegramma privato da Pietroburgo, il governatore generale Trepoff possederebbe prove sicure che il comitato rivoluzionario dei 12 intellettuali, ora tutti arrestati, aveva progettato di tagliare le condutture del gas e della luce elettrica per organizzare, di nottetempo, incendi e saccheggi su vasta scala. Ma nella domenica critica, il comitato incontrò l'opposizione d'una gran parte degli operai, i quali dichiararono di non voler incendiare la Banca imperiale dove tenevano depositati i loro risparmi. Le prove raccolte da Trepoff spiegherebbero anche la provenienza del denaro col quale si sarebbero comperate le firme di autorevoli capi degli operai. La causa principale dell'insuccesso della rivoluzione starebbe nell' essere questa scoppiata troppo presto. Si era progettato di farla scoppiare appena nel marzo, invece, dopo lo sciopero della fabbrica Putiloff, divenne improrogabile.

Un'intervista col generale Trepoff.

PARIGI 1 (N). L'inviato speciale del «Temps» a Pietroburgo telegrafa: «Visitai il generale Trepoff, governatore di Pietroburgo, il quale mi dichiarò che gli arresti eseguiti erano poco numerosi, ma furono fatti per motivi seri. Disse inoltre che gli accusati saranno giudicati da un tribunale giudiziario e non da una commissione amministrativa come si usava sotto il ministro de Plehve. Trepoff conta di ottenere la pacificazione degli spiriti senza ricorrere a mezzi violenti e non ha intenzione di valersi dei poteri discrezionali conferitigli dall'imperatore. «Io - soggiunge il corrispondente - gli feci notare che la borghesia era spaventata. Trepoff mi rispose: Non la borghesia in generale, ma soltanto i liberali».

Un marinaio giustiziato.

PIETROBURGO 1. (N). Un marinaio, il quale durante i disordini di Pietroburgo aveva ucciso con una pugnalata un ufficiale di marina, fu dal tribunale di guerra condannato a morte e subito impiccato. Egli aveva commesso l'uccisione per vendicarsi del fatto che i suoi parenti erano stati durante i disordini parte uccisi e parte calpestati dai cavalli.

Il pope Gapon in salvo?

BERLINO 1. (N). A quanto si assicura da Pietroburgo, il pope Gapon sarebbe fuggito dall'ospedale ove giaceva ferito, e riparò in Finlandia. Secondo altre notizie il pope si sarebbe invece rifugiato in Svizzera.

Una valanga di proclami rivoluzionari.

BERLINO 1. (N). Il corrispondente di Pietroburgo del «Berl. Tageblatt» dice che mai come ora Pietroburgo fu inondata di proclami rivoluzionari. Di notte ricompariscono a tutti gli angoli delle vie, si gettano nelle porte e per le finestre delle case e nei negozi.

In questi proclami, firmati dal comitato socialista di tutta la Russia, si ammoniscono gli operai a non riprendere il lavoro, perchè con lo sciopero si può recare il maggior danno al Governo ed al capitalismo. Provvedetevi di armi - dicono i reclami - giacchè l'adempimento dei nostri postulati si può solo raggiungere a prezzo di lotte sanguinose. Non rifuggite da nessun mezzo di lotta contro il Governo, distruggete le comunicazioni ferroviarie e postali ed i ponti e insorgete in massa.

La gravissima situazione a Varsavia.

LEOPOLI 1. (N). Il «Naprzod» ha da Varsavia: Il numero delle vittime dei recenti conflitti non può ancora essere indicato neanche approssimativamente; in ogni caso però la cifra indicata ufficialmente non è creduta. Nella sola via Smolna i cadaveri giacevano a dozzine. Un gran macello fu fatto pure nel sobborgo Vola. Fra gli uccisi si trovano molti soldati contro i quali si tirava dalle finestre. La popolazione di Varsavia soffrirà per il movimento rivoluzionario gravissimo danno. I negozi sono ancora sempre chiusi. E' impossibile procurarsi perfino i generi più indispensabili; i giornali non sono usciti, ad eccezione dell'ufficiale «Varschavsky Dnevnik» nella cui tipografia lavorano soldati, e della «Gazzetta della polizia». Gli animi sono ancora eccitati.

Lo «Slovo Polskie» rileva nuovamente che la società polacca non simpatizza con gli scioperanti. Non si tratta di una manifestazione della città contro lo czarismo e l'autocrazia; ma le dimostrazioni sono secondo il giornale, opera degli operai e della feccia della società, cui la polizia lasciò per alcuni giorni piena libertà d'azione, probabilmente per discreditare tutti i polacchi.

Alcuni giornali hanno da Varsavia notizie ancora più tristi: Nelle vie continuano i massacri; la truppa aggredisce brutalmente anche i passanti tranquilli che non hanno nulla da fare con il movimento operaio. Non si risparmiano nemmeno le donne ed i fanciulli. Molte famiglie abbandonano Varsavia. Fu constatato che in certi casi parteciparono al saccheggio di negozi anche i soldati. I conflitti fra la truppa e gli operai si rinnovano continuamente. Anche gli uffici secondari di polizia sono custoditi dalla truppa. Il tramvai circola sotto la protezione dei cosacchi e di gendarmi. Su ogni carrozzone si trova un gendarme.

VARSAVIA 1. (B). Lo sciopero si estende a tutti i distretti industriali della città. Il trasporto delle merci sulla ferrovia di Lubein è sospeso. Oggi gli operai tentarono di far aderire allo sciopero gli impiegati ferroviari.

Il racconto di un reduce da Varsavia.

VIENNA 1. (N). La «N. Fr. Presse» reca che il comproprietario della ditta in lampade Brünner, giunto da Varsavia narra che più che la folla, imperversa ora nelle vie la soldatesca. I soldati totalmente ubriachi menano colpi a destra ed a sinistra contro chiunque si posi loro dinanzi. Gli operai scioperanti continuano a demolire gli spacci erariali di acquavite, ma sorvegliano personalmente affinchè nessun negozio sia saccheggiato; le truppe inferociscono e commettono ogni specie d'eccessi. Si sono impegnati accaniti combattimenti fra la truppa e gli operai che volevano impedire ai soldati il saccheggio di alcuni negozi.

Il signor Brünner fu testimone del seguente fatto: Un soldato che aveva messo nel berretto un proclama, di cui si diffusero innumerevoli copie fra le truppe, fu ucciso dall'ufficiale. Il sig. Brünner non crede che il direttore di polizia barone Nolken sia stato ucciso.

LEOPOLI 1. (N). Secondo le ultime notizie da Varsavia il barone Nolken sarebbe stato soltanto ferito.

„L'ordine regna a Varsavia".

La versione ufficiale.

PIETROBURGO 1. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Secondo notizie ufficiali da Varsavia, l'ordine vi è ripristinato. Gli operai cominciano a riprendere il lavoro.

A LODZ.

BRESLAVIA 1. (N). La «Schlesische Zeitung» ha da Lodz: La città sembra in istato d'assedio. Tutti i negozi sono chiusi. Pattuglie di cinquanta uomini ciascuna perlustrano le vie.

LEOPOLI 1. (N). La «Reforma» ha da Lodz: Gli operai tengono frequenti adunanze; essi costringono ancora sempre i negozianti a tenere chiusi i loro negozi. La truppa fece oggi uso delle armi da fuoco. La guarnigione fu rinforzata. Il reggimento di fanteria 858, composto di soldati polacchi fu ritirato da Vilna temendosi che potesse far causa comune con gli operai.

Minaccia di sciopero degli operai del porto a Sebastopoli.

SEBASTOPOLI 1. (N). In seguito alla voce d'un imminente sciopero degli operai addetti al porto, il capitano di città ha emanato un manifesto, in cui ammonisce gli operai a continuare tranquillamente il proprio lavoro, e in pari tempo annunzia che reprimerà subito energicamente qualsiasi tentativo di organizzare dimostrazioni o di promuovere assembramenti, e punirà eventualmente i colpevoli.

LA SORTE DI MASSIMO GORKI.

Movimento internazionale in favore del poeta.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: Si assicura che Massimo Gorki si trova con altri arrestati nella fortezza di Pietro e Paolo. Non si penserebbe a giustiziarlo.

PARIGI 1. (N). Il manifesto di protesta contro l'arresto di Gorki è già stato firmato da oltre cento fra scrittori e scrittrici.

Si annuncia che Gorki e gli altri scrittori arrestati saranno inviati dinanzi ad un tribunale di guerra, sotto l'accusa di avere provocato, mediante una congiura, i disordini del 22 corrente.

Secondo un'altra versione invece, Trepoff non avrebbe ancora deciso se i dodici saranno processati da un tribunale civile o militare; ad ogni modo dai processi non sarà esclusa la pubblicità.

BERLINO 1. (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo che Massimo Gorki verrà tradotto prossimamente dinanzi ad un tribunale di guerra.

BERLINO 1. (N). Il «Berl. Tageblatt» ha inviato un telegramma a Witte, presidente del comitato dei ministri, per domandargli presso quale autorità russa si potrebbe trovare appoggio in favore di Massimo Gorki e se il ministro stesso fosse disposto far valere la sua influenza per la liberazione del poeta.

Witte rispose telegraficamente nel modo seguente: «Si rivolga con la sua petizione al Ministero dell'interno. La mia carica non mi permette nessuna intromissione ed anche la mia influenza può essere solo di poca importanza».

BUDAPEST 1. (U B). La società ungherese fra giornalisti e scrittori «Otthon», su proposta del suo presidente, Eugenio Rakosi, membro della Camera dei Magnati, deliberò di associarsi al movimento in favore di Gorki, e di mandare a chi di competenza, per mezzo dell'ambasciata russa a Vienna, una petizione, che sarà firmata da tutti i giornalisti e scrittori ungheresi.

LISBONA 1. (N). I pubblicisti, gli artisti e gli studenti stanno organizzando una manifestazione di simpatia per Massimo Gorki.

La situazione negli altri centri dello sciopero.

REVAL 1. (Ag. russa). La voce diffusa all'estero che queste carceri siano state distrutte è assolutamente infondata. La città è tranquilla. Oggi si riprese il lavoro nella maggior parte delle fabbriche e in tutte le stamperie. Si crede che l'ordine non sarà più turbato.

VINDAU 1. (B). Lo sciopero fu qui iniziato dagli operai degli elevatori di granaglie, i quali presentarono una serie di domande. Più tardi esso si propagò agli addetti alla ferrovia. Tutti i negozi della città sono chiusi. Gli scioperanti si mantennero tranquilli e si radunarono nella piazza del mercato, dove esposero i loro desideri. Ottenuta la promessa che una parte dei loro postulati verrebbe accettata, gli operai degli elevatori ritornarono al lavoro. Non ci furono disordini.

BRESLAVIA 1. (N). Secondo una notizia da Mislovicz, nel vicino bacino industriale russo lo sciopero generale sarebbe imminente.

SARATOV 1. (N). Oggi i giornali si pubblicarono. Gli uffici della ferrovia sono aperti; tutti gli operai delle officine ferroviarie hanno ripreso il lavoro. Le scuole saranno riaperte venerdì.

SAMARA 1. (N). In tutte le tipografie fu sospeso il lavoro.

Il capo della polizia di Odessa ferito con una revolverata.

ODESSA 1. (N). Stamane alle 10 fu commesso un attentato nel centro della città, presso l'ufficio di polizia, contro il direttore di polizia Golovine. Allorchè la carrozza di Golovine era giunta presso l'ufficio di polizia, un individuo sconosciuto vestito da operaio tirò una revolverata contro la carrozza. Il proiettile penetrò nella scapola destra di Golovine. L'individuo fu arrestato. La ferita non è pericolosa; il proiettile non fu ancora estratto.

Anche in Siberia!

IRKUTSK 1. (N). Si progetta di chiudere tutti gli istituti d'insegnamento, i tribunali ed i clubs cittadini. Si aspetta la proclamazione dello stato d'assedio.

Alla „duma" di Mosca.

MOSCA 1. (N). Nella seduta della «duma», 42 deputati della città presentarono una risoluzione, con la quale domandano che si tolga la censura alle relazioni della stampa sulle sedute della «duma».

Chi sarà il successore di Mirski.

PARIGI 1. (N). Il «Temps» annuncia essere imminente la nomina del giornalista antisemita di Kiev, Pichnoff, direttore del «Kiwlamin», a ministro dell'agricoltura al posto di Yermoloff, che darà le sue dimissioni. Nella colonia russa parigina si vede in questa nomina un sintomo sfavorevolissimo, giacchè Pichnoff è considerato come un avversario dichiarato di Witte, e la sua nomina a ministro dell'agricoltura non avrebbe altro scopo che di preparargli la via a divenire ministro dell'interno.

PIETROBURGO 1. (Ag. russa). Si vocifera che il portafogli del Ministero dell'interno fu offerto a Buligui, ex assistente del governatore generale di Mosca; ma quegli avrebbe declinato la carica.

PIETROBURGO 1. (N). Gli affari del Ministero dell'interno furono assunti da Durnovo, assistente del ministro.

La cannonata alla benedizione della Neva.

BERLINO 1. (N). Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» da Pietroburgo scrive: Circa l'incidente avvenuto alla cerimonia della benedizione delle acque, sono in grado di comunicare quanto segue: Benchè l'inchiesta abbia constatato che si tratta di un disgraziato incidente, e non di un attentato, pure esistono prove molto gravi del contrario.

Secondo un uso antico, in occasione della benedizione delle acque, il presidente del comitato della Borsa invita a colazione gli ufficiali della batteria schierata dinanzi alla Borsa e la truppa riceve pure dei cibi e delle bevande. Quest'anno, mentre il clero usciva dal Palazzo d'inverno, gli ufficiali si recarono a colazione ed in questo momento un artigliere cambiò la carica del suo cannone. Nell'interrogatorio cui fu sottoposto questo artigliere, cadde in continue contraddizioni cosicchè su lui gravano i più gravi sospetti. L'artigliere e due altri soldati sono tenuti in arresto rigorosissimo. Invece sembra che gli ufficiali sieno del tutto innocenti.

Contrabbandiere austriaco di proclami socialisti arrestato alla frontiera russa.

LEOPOLI 1. (N). La «Reforma» ha da Granitza che colà fu arrestato un suddito austriaco di nome Gorski, il quale voleva portare oltre il confine russo 10.000 proclami socialisti. L'arrestato fu scortato a Petrikau.

Una terza bomba a Parigi.

Si tratterebbe di uno scherzo.

PARIGI 1. (N). Alle 2 ant. gli agenti di polizia trovarono dinanzi al portone del Hotel N. 22 nel viale dell'«Opéra» una scatola cilindrica di latta, lunga circa 30 centimetri e munita di una miccia. La scatola era stata collocata in modo che, all'aprirsi del portone, avrebbe dovuto cadere.

La bomba fu portata al laboratorio municipale. Nel suddetto Hotel soggiornano membri della colonia straniera.

PARIGI 1. (B). La macchina infernale trovata stanotte in un Hotel del viale dell'«Opéra» non conteneva che carbone. Si annunciano altri rinvenimenti di simili bombe apparenti.

L'italiano Barbi fu rimesso in libertà.

La bomba dell'«Avenue de la République.» L'interrogatorio degli arrestati.

PARIGI 1. (N). Il giudice istruttore Flory fece perquisire ieri nel pomeriggio il domicilio degli anarchici arrestati e interrogò una serie di testimoni. Bailly e Chevalier dichiararono che i proclami anarchici trovati loro indosso li avevano ricevuti nella sala dove si tenne il comizio. Il Bailly confessò di conoscere il Chevalier, perchè il padre di questi era stato suo maestro, ma dichiarò di essersi incontrato con lui solo ieri. Desinarono insieme e poi si recarono al comizio. Tutt'e due affermano di essere socialisti ma di non fare propaganda d'azione. Uscirono in fretta dal locale del comizio, perchè erano stati spaventati dalla detonazione.

L'inchiesta avviata sullo scoppio delle due bombe nell'Avenue de la République e dinanzi al palazzo del principe Troubetzkoi non ha condotto finora ad alcun risultato. La polizia segreta attribuisce gli attentati a nichilisti russi. Il «Matin» reca in proposito che la polizia russa avrebbe constatato che due nichilisti i quali s'occuparono della fabbricazione di bombe, sono scomparsi. Invece Jaurès e gli altri socialisti sostengono che le bombe sono semplicemente opera della polizia segreta russa a Parigi. Jaurès scrive oggi nell'«Humanité» che le bombe devono servire ad appoggiare Delcassé che vuol offrire allo czar un pegno di sottomissione arrestando più russi rivoluzionari che gli sarà possibile. L'«Humanité» si rivolge contro la nota ufficiosa la quale annuncia misure contro le manifestazioni anarchiche sulla via. Si cerca con ogni sforzo, dice il giornale, di discreditare e menomare il movimento di protesta contro la Russia.

Un comizio di protesta rimandato.

PARIGI 1. (B). In una birreria si doveva tenere un comizio di protesta per gli eccessi di Russia sotto la presidenza di Anatole France, ma all'ultimo momento la polizia fece pratiche affinchè il trattore non concedesse la sala. In seguito a ciò, il comizio si terrà nella loggia massonica del Grande Oriente.

Le bombe e il consiglio dei ministri.

PARIGI 1. (N). Una nota comunicata ai giornali dice che il Consiglio dei ministri si occupò oggi degli affari correnti. In questa frase elastica si può tuttavia comprendere la questione del giorno, cioè che il ministero si sia occupato della situazione odierna circa il succedersi delle bombe più o meno micidiali e più o meno sospette che pare siano diventate come le ciliege che una tira l'altra. Inoltre il consiglio si occupò della sempre crescente agitazione che il partito socialista promuove contro l'alleanza franco-russa. Una nota ufficiosa del «Temps» di iersera lasciava capire che il ministero fosse disposto a prendere misure di repressione contro le manifestazioni. Si dubita però che Rouvier voglia fare un passo di questo genere in quanto che egli non resterebbe al potere neppure quindici giorni, se gli venisse a mancare l'appoggio dei socialisti.

UN COLLOQUIO DI MINISTRI

coll'ambasciatore russo a Parigi.

PARIGI 1. (N). Il presidente dei ministri Rouvier e il ministro dell'interno Etienne ebbero ieri nel pomeriggio un lungo colloquio coll'ambasciatore russo a Parigi.

Il «Gaulois» dice che si trattò del comizio convocato dai socialisti, della faccenda delle due bombe, e di eventuali espulsioni di agitatori russi.

La deposizione del capitano Clado sull'incidente di Hull.

PARIGI 1. (B). Nella seduta antimeridiana della commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull fu letta la traduzione delle deposizioni fatte ieri dagli ufficiali russi. Quindi si è interrogato nuovamente Vallrond. Nechludoff ricusò di prender parte all'interrogatorio, perchè è del parere che l'incidente col «Camciatka» non abbia nulla a che fare con quello di Hull.

Vallrond spiegò esattamente la posizione in cui si trovava il «Camciatka».

PARIGI 1. (N). Nella seduta pomeridiana della commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull si escusse il capitano Clado, il quale, in seguito a molte domande di Pickford, disse essere impossibile scambiare una nave da pesca con una torpediniera, specialmente alla luce dei proiettori; inoltre assicurò che la notte dal 21 al 22 ottobre le navi da guerra russe non si mossero dai loro posti. Roschdestvenski, all'annunzio della mossa del «Camciatka», non vi attribuì troppa importanza, ma spedì le navi da guerra «Aurora» e «Dimitri Donskoy» in aiuto del «Camciatka», senza dar loro istruzioni precise.

Si accende una viva discussione sulla posizione precisa delle due torpediniere osservate da Clado, e sull'ora precisa della loro comparsa. Clado dichiara di non aver visto affondare nè torpediniere nè navi da pesca. Queste ultime poterono essere colpite solo indirettamente, avendo Roschdestvenski ordinato di non sparare contro di loro.

La guerra.

Le congratulazioni del Mikado ai suoi soldati vittoriosi.

TOKIO 1. (Reuter). Il Mikado ha emanato un ordine del giorno diretto all'esercito di Oyama, in cui ringrazia le truppe della vittoria riportata sulle prevalenti forze nemiche nell'ultima battaglia. Il maresciallo Oyama, nella sua risposta, dice che le truppe combatterono disperatamente, quantunque facesse un freddo rigidissimo tanto di notte quanto di giorno.

L'ammiraglio Togo il 6 di questo mese s'imbarcherà nuovamente a bordo della sua nave ammiraglia: s'ignora quali siano i suoi piani per il prossimo avvenire.

Gli ultimi combattimenti in un rapporto di Oyama.

TOKIO 1. (Reuter). Un rapporto di Oyama in data 31 gennaio, dice: I russi bombardarono lunedì il centro e l'ala destra dei giapponesi, e fecero avanzare piccoli riparti di fanteria per attaccare gli avamposti giapponesi, i quali però li respinsero. Lo stesso giorno l'artiglieria pesante russa bombardò violentemente Plyentai e Chenchlepao, detto anche Sandepu. Martedì i russi bombardarono Chenchlepao, Lapatai e Litajentan. Due compagnie di fanteria avanzando al sud di Peitaizu attaccarono Chenchlepao, ma furono respinte dai giapponesi. Lunedì due compagnie di fanteria russa attaccarono senza successo Yatzupao, a 2 miglia a nord-ovest di Chenchlepao. Due battaglioni di fanteria e un reggimento di cavalleria russi attaccarono, pure senza successo, Tutaitzu. Alcuni prigionieri riferiscono che il generale Mitschenko è ferito. Il maresciallo Oyama dice valoroso l'attacco eseguito da Mitschenko contro l'ala giapponese.

La ferita del generale Mitschenko è grave.

VIENNA 1. (N). La «N. F. Presse» ha da Pietroburgo: L'odierna «Novoje Vremja» constata che nelle operazioni sul teatro della guerra è subentrata una sosta. Il giornale dice che le perdite russe ammontano a 10.000 uomini, e soggiunge che molti morti non sono ancora stati trovati. Le minori perdite furono sofferte dal corpo di Stackelberg. I giapponesi al principio dell'attacco non disponevano nella posizione attaccata che di 10.000 uomini, ma poi ricevettero rinforzi. La ferita del generale Mitschenko è grave. Il proiettile gli passò il ginocchio.

Il corrispondente della «Novoje Vremja» dice che i giapponesi gettarono agli avamposti russi delle lettere in cui era detto: «L'esercito sparge inutilmente il proprio sangue. La Russia è in rivoluzione». I russi dovettero quindi arrendersi.

Le informazioni di Kuropatkin.

PIETROBURGO 1. (N). Il generale Kuropatkin telegrafa in data 30 gennaio: Oggi Sandepu fu incendiato dal fuoco della nostra artiglieria. Sulla fronte dell'esercito l'artiglieria bombardò le colonne nemiche. Il 28 i giapponesi, durante tutta la giornata, bombardarono i villaggi di Kheigontey e Tonpao. Verso sera passarono all'offensiva e dalle 10 alla mezzanotte eseguirono quattro attacchi, che furono tutti respinti dal nostro fuoco. Soltanto alle 2 di mattina, quando venne l'ordine di sgombrare i villaggi, le nostre truppe cominciarono a ritirarsi.

Un altro telegramma di Kuropatkin in data 31 gennaio, reca: Alle 5 di mattina alcuni battaglioni giapponesi da Sandepu attaccarono il villaggio di Paitaitse. Le nostre truppe respinsero il nemico. Noi avemmo 3 soldati uccisi e 2 sottufficiali feriti. Durante la giornata la nostra artiglieria cannoneggiò molti riparti giapponesi a sud-est di Sandepu. La nostra ala sinistra si trova sui monti. Di notte la temperatura scende fino a 25 gradi sotto zero.

PIETROBURGO 1 (N). Un telegramma del generale Kuropatkin in data 31 gennaio, dice: La nostra artiglieria bombardò con successo Sandepu. Noi da un pallone osservammo che i giapponesi, con una parte delle loro truppe, sgombravano da Sandepu, e durante la giornata si ritiravano verso ovest. I giapponesi fortificano le posizioni in tutta fretta: la nostra artiglieria le bombarda. Sulla nostra ala sinistra i giapponesi attaccarono ieri alle 3 di mattina i nostri avamposti sul defilè a 20 verste da Tsinkhecheng: constatammo la presenza di 10 compagnie giapponesi. I nostri avamposti si ritirarono, ma poi ebbero rinforzi e rioccuparono il defilè. Furono uccisi 39 giapponesi, 8 furono feriti e fatti prigionieri; inoltre furono conquistate armi e munizioni. Noi avemmo 15 morti e 34 feriti.

Contro la pace.

Una lettera del segretario privato dello czar.

LONDRA 1. (N). Lo «Standard» comunica: William Fox, il promotore dell'idea degli arbitrati, ricevette la seguente lettera del segretario privato dello czar, in risposta a una sua lettera diretta a un alto personaggio ufficiale russo, con la quale proponeva di terminare la guerra per mezzo di un arbitrato:

«Czarskoje-Selo, 23 gennaio.

«Rispondendo alla pregiata sua del 30 dicembre, devo dirle che, quantunque ognuno pensi volentieri alla pace, mi pare che per la Russia non sia giunto ancora il momento di pensare in qualsiasi modo alla pace, e tanto meno poi di parlarne. Considerando che ora la Russia manda nuove truppe di terra e di mare contro il nemico, secondo me ogni agitazione per un arbitrato o qualsiasi altro intervento circa le condizioni di pace che la Russia dovrebbe accettare incontrerebbe ora la maggiore antipatia. Ciò nonostante la ringrazio cordialmente delle sue buone intenzioni.»

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (43)

— Solamente per ciò? - domandò in tono beffardo il funzionario.

— Sì.

— Posso assicurarvi che per ora non è questa l'accusa che si fa al barone di Vieil-Chateau..... Forse quella di scrocco verrà in seguito. Ed ora, signora, favorite condurci nello studio del barone perchè io possa redigere i verbali di perquisizione e quello di sequestro, ai quali voi e i miei agenti apporrete la firma.

Un quarto d'ora dopo il commissario usciva dal palazzo di via San Giacomo accompagnato dai suoi agenti che portavano i mazzi di carte da giuoco sequestrati, il testamento del vecchio barone, nonchè una scatola di cartuccie da rivoltella che aveva trovato in un mobile dell'appartamento del defunto.

La nuova baronessa di Vieil-Chateau non era troppo inquieta per l'arresto del marito; prima di tutto perchè la creduta accusa di scrocco al giuoco, non confortata da prove schiaccianti, simili alla dichiarazione rilasciata dal giovane barone ai giuocatori dell'«Eldorado» e che essa aveva ritirato rimborsandoli del loro danaro, sarebbe caduta per sè stessa; in secondo luogo perchè non amava affatto il marito e non avrebbe certo pianto se fosse stato trattenuto in carcere per qualche mese. Dello scandalo che sarebbe risultato da un processo penale, essa non si curava affatto; la bella Linette non era troppo suscettibile e certe cose invece di farla piangere di rabbia, di vergogna o di dolore, la lasciavano perfettamente impassibile o la facevano ridere.

Se il barone aveva disonorato il suo nome, essa aveva coperto il suo disonore col di lui blasone, e ciò le bastava. Egli, nato quasi alla cima della scala sociale, era capitombolato giù giù sino al fango della strada; essa che sin dai primi anni aveva disguazzato in quel fango, era riuscita con la sua bellezza a salire su su sino al posto occupato un giorno dal marito. Che cosa poteva bramare di più?

In quel mattino dunque non mangiò con minore appetito, nè mancò, dopo colazione, di recarsi a fare una scarrozzata al Bosco.

Dio mio! Bisognava sapere prendere le cose con calma e filosofia e la bella Linette possedeva e l'una e l'altra.

Fu solamente alla sera, quando stava per mettersi a tavola per il pranzo, che vide entrare Gontrano di Vieil-Chateau.

Il volto del giovane, di solito pallido, era in quel momento terreo ed i suoi occhietti, quasi nascosti nelle orbite, sembravano volessero uscirne, tanto erano gonfi.

— Voi, barone? - esclamò la canzonettista senza scomodarsi per muovergli incontro. - Che cosa avete? Mi sembrate un cadavere.....

Il barone non rispose e si lasciò cadere pesantemente su di una sedia.

— Ma, insomma, che cosa avete? - chiese la baronessa con inquietudine. - Mi pare che se siete stato messo in libertà......

— Oh! non si tratta della mia libertà - mormorò il barone con voce strozzata.

— Che cosa è accaduto dunque?

— Siamo rovinati.

— Rovinati? E' impossibile.... Ma narratemi, insomma.....

— E' presto detto.... E' stato trovato un testamento di mio padre.

— Lo so; io ero presente quando un commissario di polizia, venuto per perquisire il vostro appartamento e quello di vostro padre, ha rinvenuto in uno stipo un testamento....

— Maledetto testamento.

— Ma voi siete figlio unico, quindi il solo erede.

— Della disponibile, che è quanto dire di tre parti del patrimonio.

— E vostro padre è stato capace di privarvi di una parte della sua sostanza?

— Sì - disse Gontrano, minacciando coi pugni come se in quel momento il suo povero padre fosse presente.

— Oh, il vecchio cretino! - esclamò la canzonettista.

— Sì... maledetto vecchio....

(*Continua*).

Il principe Carlo Antonio di Hohenzollern.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Mail» reca da Tokio che il principe Carlo Antonio di Hohenzollern è ritornato il 23 gennaio a Liaojang da Porto Arturo.

Un piroscafo ungherese catturato dai giapponesi.

LONDRA 1. (B). La «Reuter» reca da Tokio, in data odierna: Il piroscafo ungherese «Siam» carico di carbone di Cardiff e diretto a Vladivostok, fu catturato dai giapponesi all'altezza di Hokaido.

A MONTECITORIO.

Le repressioni russe. - Per Massimo Groki. La statizzazione delle ferrovie.

ROMA 1. (N). Camera. L'aula è spopolata. Dopo alcune interrogazioni di poca importanza, Tittoni, ministro degli esteri, dichiara di non rispondere all'interrogazione di Turati ed altri i quali lo interrogano per sapere se il Governo abbia sentito il dovere di comunicare al Governo dello czar i sentimenti d'indignazione e di orrore onde fu invasa tutta l'Italia civile di fronte alle stragi di Pietroburgo.

Bissolati (socialista): Domando la parola!

Marcora, presidente, scampanellando: Su che cosa?

Bissolati: Per protestare.

Marcora: Ella non ha diritto di parlare.

Bissolati (senza occuparsi dei richiami): Intendo protestare contro il contegno del ministro degli esteri che contradice ai sentimenti del Parlamento e del paese (vive approvazioni all'Estrema).

Tittoni: Io faccio semplicemente il mio dovere. Non rispondo ai suoi apprezzamenti (commenti).

Bissolati: Oh! oh! diplomatico di scuola gesuitica! Neppure un cadavere tocca il vostro sentimento (rumori vivissimi).

Tittoni: Il vostro non è il sentimento della nazione.

Costa: Cosacchi! cosacchi!

Bissolati: Vergogna! vergogna! (rumori, scampanellio del presidente).

Pozzato: Governo difensore dello czar! (rumori).

Tittoni protesta. Dice: Se costoro vogliono aprire una questione personale con me, sono pronto a risolverla.

Il presidente chiude l'incidente.

Si approva quindi, dopo breve discussione, il progetto per la diminuzione dell'interesse legale in materia civile.

Il presidente osservando che la Camera ha poco lavoro legislativo propone che nelle prossime sedute si svolgano le interpellanze.

Tittoni, ministro degli esteri: Risponde immediatamente all'interrogazione di Pozzatto pro Gorki. Apprezza il sentimento nobilissimo che dettò la manifestazione a favore dell'illustre scrittore russo Massimo Gorki; ma non ha potuto trasmettere il testo della mozione al Governo russo perchè lo vietano le norme internazionali.

Pozzato: E' lieto di questa dichiarazione la quale, pur rilevando le riserve imposte al ministro dai doveri del suo ufficio, dimostra che il Governo italiano condivide il sentimento di orrore provato da tutto il mondo civile per le sanguinose repressioni avvenute in Russia. Fa voti che sia risparmiata la nobile vita di Massimo Gorki e che il popolo russo possa godere presto un regime di libertà. (Approvazioni).

Tedesco, min. dei lavori pubblici: Rispondendo ad un' interrogazione di Maggiorino Ferraris, dichiara che appena l'on. Giolitti sarà ristabilito si presenteranno i progetti per l'esercizio di Stato delle ferrovie Mediterranea, Sicula e Adriatica, meno duemila chilometri delle Meridionali. Il Governo, compreso dell' importanza del problema, approntera l'inizio di un nuovo ordinamento e all'uopo si è assicurata la collaborazione di un funzionario di altissima competenza in materia. (Approvazioni).

Ferraris, augurando pronto il ristabilimento dell' on. Giolitti, si compiace che si sia affermato il principio dell'esercizio ferroviario di Stato.

Una votazione a scrutinio segreto fa poi constatare che la Camera non è in numero, per cui la seduta è levata.

CAMERA DI VIENNA.

L'on. Verzegnassi e i danni elementari nella provincia di Gorizia e Gradisca. - L'approvazione del progetto per i sussidi.

VIENNA 1. (N). L'on. Verzegnassi pronuncia un discorso in cui chiede che siano accordati sussidi al Goriziano a lenimento dei danni elementari che questa regione ha sofferto nel 1904.

Rileva anzitutto che il Governo stesso nella motivazione al relativo progetto di legge riconobbe che in alcune regioni del Goriziano e dell'Istria la popolazione si trova permanentemente in miseria e che nell'anno decorso, in causa della siccità, della grandine e degli incendi, le condizioni economiche di quegli abitanti peggiorarono di molto. Alla luogotenenza di Trieste furono sottoposti dalla Giunta provinciale i rilievi d'ufficio sull'entità dei danni sofferti nei vari distretti politici della provincia di Gorizia e Gradisca e da quei rilievi risulta che in molti comuni andò perduta metà e perfino tre quarti del raccolto del vino o del grano e in alcuni tutto il foraggio. La mancanza del foraggio significa per molte famiglie povere la totale rovina economica, perchè quelle famiglie saranno costrette a vendere il loro bestiame o a contrarre debiti che non saranno in grado di pagare.

L'oratore mette poi in rilievo che nelle parti basse del Gradiscano per l'incuria del Governo infieriscono la malaria e la pellagra causate dalle mefitiche esalazioni dei terreni paludosi e dalle acque che periodicamente straripano; dimostra essere urgente la sistemazione delle foci dei fiumi e massime dell'Isonzo, il quale, perchè abbandonato a sè stesso, cagiona danni enormi ai terreni che attraversa e che converte in paludi.

L'oratore espone poi particolareggiatamente i danni verificatisi nei singoli distretti e dichiara che voterà a favore del disegno di legge, nella fiducia che si assegneranno con sollecitudine alla provincia di Gorizia e Gradisca a lenimento della miseria che vi regna, gli implorati sussidi e che il Governo assegnerà una maggior dotazione per la regolazione dell'Isonzo e pel risanamento delle Basse friulane anche allo scopo di rendere possibile lo sviluppo delle industrie in quelle plaghe.

La Camera approva quindi in tutte le letture il disegno di legge per i soccorsi ai danneggiati dalle calamità pubbliche e disbriga poi una serie di domande a procedere.

Infine si inizia la discussione in prima lettura del disegno di legge per il contingente militare.

Dopo comunicata la lista degli oratori, s'interrompe il dibattito.

Prossima seduta, lunedì.

Per l'università di Trieste.

VENEZIA 1. (N). Stasera all'Ateneo veneto, Scipio Sighele parlò sull'Università italiana a Trieste, destando vivissimo entusiasmo.

La ferma biennale al Senato francese.

PARIGI 1. (N). Senato. Continua la discussione del disegno di legge sulla ferma biennale. Lamarselle, di Destra, lo combatte, perchè dice che indebolirebbe l'esercito e non corrisponderebbe che a certe mire politiche.

L'apparizione di un'enorme macchia solare.

ROMA 1. (N). Il direttore della specola vaticana pubblica nei giornali di Roma un comunicato, nel quale dice: Sul disco del sole è comparsa una macchia enorme. La rotazione solare la va trasportando verso il centro e tra qualche giorno sarà visibile ad occhio nudo. La macchia presenta un nucleo frastagliato e un enorme pennacchio ricurvo accompagnato da strascichi come nastri e da piccolissimi nuclei. Oggi, 31 gennaio, la macchia si estendeva per un angolo maggiore di 2 minuti primi e 22 secondi, ciocchè nel diametro angolare del sole di 32 minuti importa un'estensione di 1.000.000 di chilometri. Il nucleo può contenere circa quattro volte la terra. La macchia deve essere causata da eruzioni tanto nel suo interno quanto alla periferia. I grandi osservatori di Francia e d'America, provvisti di spettro-elionetri fotografici potranno trarne tutto il profitto per lo studio del sole.

GLI SCIOPERI MINERARI.

BRUXELLES 1. (N). Nel bacino carbonifero di Charleroi le direzioni delle miniere deliberarono di non accordare un aumento delle mercedi. Perciò oggi sono scoppiati degli scioperi parziali.

CHARLEROI 1. (N). In molte miniere di questo bacino i minatori chiedono un aumento delle mercedi. Regna tranquillità ovunque.

BERLINO 1. (N). Il «Reichs Anzeiger» rileva che anche nella bassa Slesia si manifesta malcontento fra i minatori. Gli operai di molti pozzi privati e governativi chiesero varie migliorie, e quantunque si fosse loro promesso d'esaminare le loro domande, molti si sono messi in sciopero.

Una colluttazione fra studenti all'Università di Roma.

ROMA 1. (N). Oggi all'Università il prof. Impallomeni cui è stata conferita la cattedra di diritto penale tenne la sua prolusione. Come è noto lo scorso anno, morto il prof. Nocito, tale cattedra era stata conferita all'on. Ferri che partecipò al concorso per la nomina a professore ordinario.

Oggi durante la prolusione dell'Impallomeni un gruppo di studenti partigiani del Ferri cominciò a fischiare e a interrompere con grida di «Viva Ferri».

Il prof. Impallomeni potè tuttavia continuare e finire; uscito fu fatto segno a una dimostrazione ostile da parte degli studenti amici di Ferri; un altro gruppo di studenti parteggianti per l'Impallomeni reagì e ne seguì un vivace scambio di invettive e una colluttazione.

Lo stato del principe Eitel Federico. POTSDAM 1. (B). Il bollettino sullo stato del principe Eitel Federico pubblicato stamane, dice: Continua a scemare l'infiammazione al lato destro. L'effusione nella pleura è un po' diminuita. La respirazione è anelante, l'espettorazione forte, ma non più sanguigna. Nonostante la debolezza del paziente, il suo stato generale è soddisfacente. Non si pubblicheranno più i bollettini della sera.

La principessa Vittoria d'Inghilterra. LONDRA 1. (B). La principessa Vittoria a malgrado dei dolori inevitabili e dell'inquietezza, passò una buona giornata; non si presentarono sintomi allarmanti.

I trattati di commercio al „Reichstag" germanico. - Un discorso di Bülow.

BERLINO 1. (B). Prima di passare a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno, il conte Bülow fa la seguente dichiarazione: «Mi onoro di presentare alla Camera i trattati di commercio con l'Italia, il Belgio, la Russia, la Rumenia, la Svizzera, la Serbia e l'Austria-Ungheria. I Governi confederati sperano che approverete i trattati, ultimando così quest'opera che, e dal punto di vista economico e da quello politico, è della massima importanza per l'impero. Chi ripensa allo sviluppo economico della Germania, non potrà non convincersi come negli ultimi decenni la sua industria e il suo commercio sieno cresciuti rilevantemente. Il pericolo corso dalla nostra industria in seguito alla soverchia produzione, fu scongiurato nel '90 mediante la conclusione dei trattati di commercio. Da quel tempo l'industria e il commercio si svilupparono brillantemente e lo sviluppo durò sino verso la metà del 1900. Da allora cominciò a illanguidirsi il movimento ascensionale economico. Tuttavia ciò non mutò nulla al periodo di fioritura del commercio e dell'industria sotto il regime dei trattati commerciali. La situazione invece dell'agricoltura interna, che quei trattati tutelavano in parte, diventò sempre più critica, in seguito ai prezzi poco rimunerativi delle granaglie e ad altre sfavorevoli condizioni di produzione. La Germania non è solo paese industriale; è uno Stato agricolo-industriale. Per riformare la nostra politica commerciale su basi per noi migliori, dovemmo inanzitutto rivedere la tariffa doganale esistente, la quale mal rispondeva alle condizioni economiche della Germania. I Governi confederati ci tenevano molto a concludere trattati a lunga scadenza con tariffe vincolate. E credevano pure necessario di guarentire all'agricoltura una migliore tutela mediante aumenti di dazi. Per le quattro qualità principali di granaglie si fissarono - dietro mia proposta - dazi minimi, affine di dimostrare in tal guisa all'estero come la possibilità di scendere sotto quei dazi minimi fosse cosa fuori di discussione. A grande stento riuscimmo ad attuare i dazi minimi nei tassi fissati dal Reichstag: le difficoltà maggiori sorsero nei negoziati con la Russia e con l'Austria-Ungheria. Non si può chiedere di più. Nel campo veterinario ci siamo riserbati con tutti gli Stati - eccetto che con l'Ungheria - piena libertà di azione e di divieto. La convenzione sull'epizoozia, sinora vigente con l'Austria-Ungheria, non ci permetteva di chiudere i nostri confini che quando vi fosse stato importato il contagio. La nuova convenzione stabilisce il divieto preventivo invece del repressivo. Dovemmo, per alcuni prodotti agricoli, sui quali eravamo intenzionati, fissare un forte dazio protezionista, o accordare i tassi sinora esistenti e addirittura ridurli: a questo patto ottenemmo la suddetta concessione. Non abbiamo fatto concessioni che per l'orzo da foraggio e per il legname. Se avessimo voluto tener fermo al dazio sul legname sinora vigente, non saremmo pervenuti a concludere i trattati con l'Austria-Ungheria e con la Russia. La Germania non può provvedere al suo bisogno di legname con i propri mezzi: perciò sembrò potersi accordare una riduzione dei dazi sul legname. Ma nonostante le concessioni che dovemmo fare, i nostri trattati migliorano le condizioni generali della nostra agricoltura. Non abbiamo però perduto di vista gli interessi del nostro commercio e della nostra industria. Con l'Italia e col Belgio riuscimmo a serbare le condizioni precedenti per l'importazione dei nostri articoli industriali. Ma la Russia, la Rumenia, la Svizzera e l'Austria-Ungheria avevano compilato nuove tariffe doganali con tassi maggiori prima di avviare i negoziati per il trattato di commercio. Era, del resto, prevedibile che specialmente la Russia aumenterebbe i suoi dazi sugli articoli industriali. Tuttavia riuscimmo a tutelare gli interessi del nostro commercio e della nostra industria, giacchè i trattati di commercio significano un rinvigorimento economico della Germania, di cui approfitteranno inanzitutto il commercio e l'industria. I nuovi trattati di commercio entreranno in vigore il 15 febbraio 1906. Il commercio e l'industria hanno dunque un anno di tempo per prepararsi alle nuove condizioni».

Il mistero dell'Isolina Canuti ritorna a galla.

ROMA 1. (N). Il valigiaio Poli di Verona padre di un'intima amica dell'Isolina Canuti, ha spedito un memoriale al ministero di Grazia e Giustizia contenente nuove rivelazioni sul delitto di cui fu vittima la Canuti. Sembra che altri fatti abbia raccolto anche la questura di Verona. Il ministero ordinò che si riaprano le indagini.

Schiacciati da un treno celere.

PARIGI 1. (B). Il celere Parigi-Bordeaux ha oggi investito e ucciso presso Etampes due operai occupati ai lavori ferroviari su quel tratto. Tre altri operai furono feriti gravemente.

Suicidio.

MILANO 1. (N). Stamane il conte Ippolito Valeri Malaguzzi, quarantacinquenne, direttore dell'Archivio di Stato, si suicidava in una vettura pubblica nei paraggi di Porta Venezia con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il Malaguzzi era vedovo con tre figlie. Era oriundo dell'Emilia. La morte avvenne dopo 6 ore. La causa del suicidio è attribuita a improvvisa pazzia per esaurimento cerebrale.

Assassinata con 48 coltellate.

FIRENZE 1. (N). Presso Rifredi in una strada di campagna fu trovata certa Raffaella Berti, trentottenne, operaia, assassinata con quarantotto coltellate. Il delitto è avvolto nel mistero. La condotta dell'assassinata era irregolare; furono arrestati alcuni congiunti della morta.

Uno scontro fra un treno e un tram.

FORT WORTH (Texas) 1. (N). Un treno ferroviario investì un carrozzone tramviario. Rimasero uccise 15 persone.

Un sistema telefonico che evita molte noie.

Il telefono automatico. Un nuovo tipo di nave da battaglia. - Segnalazioni sottomarine.

Il principio del telefono automatico non è nuovo. Difatti sono trascorsi oltre dieci anni da quando Strowger, ingegnere americano, ideò il primo congegno di questo genere. Lo Strowger installò alcuni dei suoi apparecchi a Chicago che ebbero buon successo, non tanto per i miglioramenti apportati al servizio telefonico, quanto principalmente pel fatto che essi dimostrarono la possibilità di un futuro pratico sviluppo dell'invenzione.

Morto Strowger, si formò una società, la «Automatic Electric Company», che acquistò i brevetti, estese gli esperimenti e portò il congegno all'attuale perfezione in modo che se esso non è più semplice, non è neppure più complicato degli usuali telefoni.

Gli apparecchi telefonici usati in questo sistema, rassomigliano a quelli dei telefoni usuali, si ha però nel loro impiego una grande differenza, che, cioè, l'operazione di porre in comunicazione due abbonati, usualmente eseguita da apposito personale alla centrale, viene fatta in questo sistema automaticamente. Ogni apparecchio è provveduto di un quadrante che porta dieci fori circolari, ognuno dei quali è segnato con un numero. Questo quadrante è fissato ad un perno nel suo centro in modo che può ruotare intorno al medesimo; alla parte inferiore poi del pezzo fisso è fissato uno scontro, che può arrestare la rotazione del quadrante.

Il metodo usato per chiamare, ossia per porsi in comunicazione, è molto facile. Supponiamo, per esempio, che si voglia chiamare l'abbonato del numero 831. Basterà far ruotare il quadrante fino a che il foro segnato col numero 8 viene a cadere sullo scontro, e con tale manovra si sarà aperta la comunicazione con tutti gli abbonati compresi nel gruppo 800, dimodochè parlando, si parlerebbe a tutti gli apparecchi allacciati a questo gruppo. Ripetendo ora l'operazione, come fatto col numero 8 col successivo 3, si metterà in relazione coi dieci abbonati che portano i numeri compresi fra 830 e 839; ripetendo infine pel numero 1, si ottiene la desiderata comunicazione col numero 831.

Una volta posti in comunicazione, basta premere il bottone di una soneria elettrica, e si darà così direttamente l'avvertimento alla persona alla quale si vuol parlare. Nel caso che l'apparecchio fosse occupato, il richiedente ne viene automaticamente avvertito.

Il meccanismo disposto alla centrale che rende possibile questa operazione, viene fatto funzionare da una batteria di accumulatori elettrici, e al servizio di manutenzione e sorveglianza, è destinata una sola persona per ogni 1000 abbonati.

Fra i vari vantaggi che presentano i telefoni automatici, ne citeremo alcuni dei principali. Così la assoluta impossibilità di errori, il risparmio di personale e conseguente spazio per la manipolazione, la grande sollecitudine, la perfetta segretezza ed altri di minor entità.

La centrale di Chicago, impiantata su questo sistema, conta oltre 10.000 abbonati; v'è però la possibilità di aumentare la sua capacità fino ai 100.000, e ben altre 25 città americane hanno adottato questo sistema, che ha dato ovunque eccellenti risultati.

☆

Alla società degli architetti navali americani il sig. A. Phelps Stokes ha esposto un nuovo tipo di corazzata di sua invenzione, la quale si stacca completamente per forma e costruzione dalle usuali navi da guerra, e non trova forse una certa analogia che nelle vecchie corazzate circolari russe, ormai completamente dimenticate.

Questo natante - poichè veramente non lo si può chiamare bastimento - costituisce un'enorme batteria galleggiante, ed ha la forma di una mezza sfera, sulla cui parte piana s'innalzano le torri per i cannoni e la torre di comando. Il diametro della semisfera è di 54.8 metri e l'altezza, dalla base fino all'orlo superiore della parte corazzata del camino, misura 27.4 metri. Il dislocamento a pieno carico dovrebbe essere di 24.650 tonnellate, cifra non solo mai raggiunta dalle navi da guerra, ma nemmeno mai avvicinata. Il pescaggio corrispondente a questo dislocamento, sarebbe di 1½ metri.

Ma non è solo nella forma che questo nuovo tipo differisce essenzialmente dalle altre navi, ma ben anche nella disposizione delle artiglierie. Le torri girevoli non vi sono usate, poichè a quanto espose l'inventore, non c'è bisogno di girare i cannoni verso le navi nemiche, ma tutto il galleggiante gira con grande facilità e precisione in modo da portare le bocche dei cannoni nella direzione in cui si vuol sparare. Inoltre uno speciale sistema d'elevazione dei cannoni, basato sullo spostamento del centro di gravità del pezzo mediante contrappesi, permette l'impiego di cannoni molto più lunghi e di calibro molto maggiore, anzi l'inventore propone di usare pezzi da 41 centimetri in modo da sorpassare per grandezza e potenza tutte le artiglierie delle più moderne navi da guerra.

Questa enorme batteria galleggiante, dovrebbe esser pure provveduta di un proprio apparecchio motore, capace di imprimerle una certa velocità e assicurarle anche una considerevole autonomia.

Il progetto ha trovato, è vero, degli increduli, ma ha pure dei sostenitori. L'inventore d'altronde è conosciuto per persona competente nella costruzione di navi da guerra.

A quanto sostiene l'inventore, la nave a cui egli ha già imposto il nome di «Cerbero» dovrebbe essere invincibile, sia per la potenza delle sue artiglierie, che per la impenetrabile corazzatura. Dovrebbe essere impiegata principalmente quale guardacoste, non escludendo però che in caso di bisogno possa impegnarsi con successo in una battaglia in alto mare.

*

Qualche tempo fa abbiamo riferito che in America erano stati fatti interessanti esperimenti con apparecchi speciali, atti alla segnalazione sottomarina e che pareva che si fosse trovato un mezzo sicuro per evitare disgrazie marittime.

Questa invenzione è stata subito presa in seria considerazione nei circoli navali, ed ora ci giunge la notizia di un esperimento pratico fatto su di un piroscafo germanico. Il grande transatlantico «Kaiser Wilhelm II» venne fornito nella sua ultima permanenza a Nuova York, da parte della «Submarine Signal Company» di un apparecchio per la segnalazione sott'acqua.

Il ricevitore, come a suo tempo abbiamo descritto, consiste di un recipiente cilindrico con fondo concavo, fatto di lamerino ed introdotto in un'apertura dello scafo, in modo che l'acqua possa penetrare nel recipiente, non già nel bastimento. Di questi ricevitori ne furono posti due all'estremità da prova, uno per lato, ed a una profondità di circa 3 metri sotto il livello dell'acqua e poi messi in comunicazione con un apparecchio telefonico.

Dopo abbandonato Nuova York, il «Kaiser Wilhelm» si diresse verso il faro di Sandy Hook, ove si trova un naviglio fornito della campana segnale sotto acqua. Quando il piroscafo fu a circa 5 miglia dal faro, si mise in azione il telefono, rispettivamente il ricevitore di destra, e ben tosto si udirono distintamente i rintocchi della campana, tanto distinti da garantire che si sarebbero intesi anche a distanza ben maggiore. Posto invece in comunicazione l'ascoltatore al ricevitore di sinistra, non si udiva il ben che minimo rumore. Coll'avvicinarsi al naviglio che dava i segnali, questi divennero sempre più intensi, per cessare del tutto appena il vapore passò il faro.

Questi esperimenti, eseguiti nel campo pratico hanno dato, come si vede, dei buonissimi risultati, poichè l'impiego del nuovo apparecchio non solo indica la presenza di un faro o di un naviglio che dà il segnale, ma ne dà con molta precisione la direzione e contribuisce così ad aumentare la sicurezza della navigazione.

CRONACA LOCALE

I NOSTRI MUSEI.

Delle cose buone si parla molto di rado: e così dei nostri Musei, che tacitamente compiono l'opera loro di arricchire le proprie raccolte e di attrarre un sempre maggior numero di visitatori. Quando le loro relazioni si presentano al Comune, sono per lo più atti confortanti d'incremento: così la relazione testè apparsa del chiarissimo direttore del civico Museo di Storia naturale, dott. Carlo Marchesetti, finanziariamente non porta che un piccolo sorpasso di corone 342.06, coperto ad esuberanza dai precedenti civanzi, i quali consentono un fondo di riserva di 3147.16 corone per eventuali acquisti straordinari, senza bussare ai forzieri del Comune; mentre dal lato scientifico annunzia una quantità d'acquisti e di generosi doni, che aumentano le raccolte di zoologia, di mineralogia, di geologia e petrografia e il tesoro paletnologico. Anche la biblioteca del Museo ebbe nell'anno 1903 un aumento di 244 volumi; e il viaggio del suo direttore a Roma, per un congresso internazionale ivi tenuto, valse ad arricchire le collezioni d'animali e di piante. E tutti i giorni festivi la gente si accalca nelle sale: talchè nell'anno suddetto si contò un numero di ben 26.326 visitatori.

Se dei nostri Musei poco si parla, converrà pure che se ne parli molto ben presto. Difatti, la relazione del dott. Marchesetti preludia alla grande questione: la ristrettezza dei locali, che inceppa altrettanto lo sviluppo delle raccolte quanto il movimento del pubblico nei giorni festivi, quando la folla trova appena modo di passare fra le vetrine. Converrà pertanto provvedere a tempo opportuno a una nuova sede dei musei: e la cosa invero fu già ventilata, e si passò allo studio anche un progetto bell'e pronto per il nuovo edifizio da costruire all'uopo.

Il direttore del Museo di Storia naturale raccomanda che, qualunque provvedimento sia preso, si abbiano in mente le necessità reali di un museo moderno, si tragga esperienza dagli esempi più nuovi di tali istituti scientifici in altre città, e non si cada nell'errore di anteporre la vistosità architettonica alla praticità dell'edifizio per gli scopi severamente scientifici cui è chiamato a servire. Molti musei, edificati a guisa di suntuosi palazzi, si dimostrano poi disadatti ad esporvi le raccolte con comodità di spazio e con armonia di disposizione.

Il dottor Marchesetti ammonisce pure sulla scelta di una ubicazione opportuna. Vorrebbe fosse nel centro della città: in luogo facilmente accessibile, da qualunque parte, con qualunque tempo, in qualunque stagione. Dovendo il museo servire precipuamente all'istruzione pubblica, considererebbe errore «il relegarlo in posizione lontana dal centro, senza tener conto delle nostre speciali condizioni climatologiche». La botta va, è facile comprenderlo, al progetto di erigere i Musei sui fondi Basevi, cioè nella parte alta della città. Noi, sta bene il ricordarlo, abbiamo già altre volte mostrato come quella posizione, che oggi par sì remota, si allaccerà domani - mercè la galleria della Fornace e la relativa linea tranviaria - ai quartieri più centrici di Trieste, certamente con meno distanza da tutti i punti cittadini che non presenti l'attuale sede dei Musei in Piazza Lipsia. Resterebbe la questione della relativa altura e quella delle intemperie. Alla prima sarebbe ovviato mercè la moderata pendenza della galleria, non certo comparabile a quella del primo tratto di Via Rossetti, che pure il pubblico sale in folla tutte le domeniche invernali per recarsi alle conferenze scientifiche dell'Università del popolo nella Palestra. Ivi soffia violenta la bora e non conducono linee tranviarie; mentre il tramway condurrebbe, se non fino alla porta dei Musei, per lo meno fino a quella del loro parco. Vi sono, è vero, città grandi che hanno i loro Musei in posizione centrale; ma altre li hanno a distanze ben maggiori di quei seicento metri che si contano in linea retta tra la Via Silvio Pellico e l'antico Bosco Pontini: distanza che deve considerarsi minima per una città che ormai s'estende ininterrotta da Guardiella a Sant'Andrea e da Montebello a Gretta. Inoltre, essendo i musei, come la statistica prova, luoghi di frequentazione specialmente festiva, quando studenti e popolo sono in vacanze, parecchie città ebbero cura di collocarli in mezzo a parchi e giardini, in posizioni amene e pittoresche, ritenendo con ciò contribuire all'allettamento.

Nè vale a diminuire la nostra prima impressione favorevole ai cosidetti «fondi Basevi» l'osservazione del dott. Marchesetti che «rappresentando il museo un edifizio monumentale, che eccelle solitamente per venustà architettonica e per ricchezza di fregi, appare logico assegnargli un posto d'onore su qualche piazza o su qualcuna delle vie principali»: in quanto noi riteniamo precisamente che, aperta la galleria della Fornace, il punto di contatto fra i quartieri dell'uno e dell'altro versante dei colli cittadini equivarrà per importanza a qualsiasi delle odierne vie e piazze della città; e il bisogno di una costruzione monumentale che domini il panorama delizioso vi si farà appunto sentire.

Del resto, come tutta la questione dei musei, così questa parte che ne riguarda l'ubicazione appartiene ancora allo studio. E non dubitiamo che, come si porgerà il debito ascolto ai direttori e conservatori delle nostre raccolte scientifiche nella disposizione interna dei locali, così si esamineranno maturamente e senza preconcetti le ragioni che possono influire sulla scelta di una località rispetto ad altre che già si sono prese in considerazione di massima: per esempio gli attuali fondi della Caserma, da ridursi fra breve a quartiere cittadino. Essendo tuttora irresoluti i giudizi ed essendosi molto aspettato, converrà forse sacrificare all'entità dell'argomento qualche breve tempo ancora: ed attendere dalla grande opera di viabilità cittadina che è la galleria della Fornace la soluzione pratica di questo curioso quesito: se il centro di Trieste debba o non debba limitarsi alla città piana.

La decisione luogotenenziale sul riposo domenicale assoluto. Apprendiamo che la Luogotenenza ha già formulato la sua decisione sul memoriale a suo tempo presentatole dal Comitato intersociale degli impiegati per il riposo domenicale assoluto. La Luogotenenza stabilisce il riposo domenicale assoluto con qualche eccezione temporanea per il commercio degli agrumi e per gli esercizi di spedizioni. La relativa notificazione sarà pubblicata fra giorni.

Risulta per tal modo coronata da successo l'azione iniziata dalle tre società di impiegati civili, cioè dall'Associazione mutua triestina, dalla Società cooperativa e dalla Società di protezione. E poichè fu tenuto conto dei danni che potrebbero derivare da un'interruzione del lavoro a certe industrie commerciali, la disposizione della Luogotenenza avrà certo generale favore e questa conquista della modernità potrà affermarsi, come in tanti altri paesi civili, foriera di vantaggi e agli impiegati e ai principali.

La veglia per la Lega Nazionale. Quasi tutti gli anni succede la stessa cosa, che in altri tempi avrebbe avuto odore di miracolo: si annunzia la veglia della Lega Nazionale per il 1. febbraio; e il 1. febbraio, pronta, puntuale, cronometrica, si presenta una notte di primavera. E' l'inverno in maschera - dice taluno, messo di buonumore dal godimento di un'antiveglione straordinario, che si può dire incominciasse nei caffè alle otto di sera, che nessuno potrebbe dire a quale ora finisse: caffè, trattorie, fiaschetterie e «bars» fecero tutta la notte da succursali al Politeama: gli fece da avanguardia quel maestoso platano dell'Acquedotto, che, stretto da tutte le parti dalla folla formicolante, la guardava dall'alto, tutto incendiato di luce, spenzolando i cordoni delle sue bacche ingiallite come una gran decorazione carnovalesca. Anch'esso in maschera, l'albero! e quante mascherine vide passare!

Vennero lassù un po' tardi. La sera era sì bella. Si indugiava a finire al veglione, sapendo pur di dovervi finire. Appena intorno alla mezzanotte incominciò a strozzarsi al bigoncio quel continuo e ondoso fiume di gente, che in pochi minuti doveva riempire tutti i vacui del teatro, rendere il Politeama una sola compatta massa umana, atrio, platea, palcoscenico, ambulatoi, gallerie, sale del Ridotto: sempre lo stesso urtarsi della folla in sè stessa come in un muro. Mirabile vista, il teatro! Pompei nella sua ultima notte, Pompei risorta per rimorire all'alba; la folleggiante bellezza della baraonda, e in fondo la fiamma del vulcano, la fiamma ammonitrice a goder presto perchè la terra brucia sotto i piedi: Pompei, decorata di grandi fasci di fiori, di grandi trofei di palme, disposti con lusso di colore dallo stabilimento Maron; Pompei con nobili e tranquilli lineamenti di colonne d'una villa antica, fra i quali lo scultore Marin, per sua squisita cortesia, aveva risuscitato due salienti e armoniose statue bianche. Pompei con una fuga di libere colonne nell'aria azzurra, e coi crateri del Vesuvio, vicini, vicini, coronati dallo sprazzo vivo della vampa, contrastante all'immensa luce di sole sparsa dalle cento e cento fiammelle dei bracieri elettrici. Scenario indovinatissimo di Giacomo Rossi, e adattamento magistrale del palcoscenico per opera di Antonio Stancich.

Pompei popolata di maschere, coi giovanotti in marsina nei palchi, con le signore in piena eleganza del secolo ventesimo, con una variopinta folla simile a quella delle nostre città, più l'inconsueta allegria: Pompei galoppante ai concenti dei valzer e acclamante con infinito amore all'inno di San Giusto e all'inno della Lega Nazionale, ripetuto, mezzanotte passata, per ben quattro volte fra lo sventolio dei fazzoletti al vento ardente del vulcano: Pompei, dove, anacronismo straordinario e mirabile, entrava un crocchio di vispe giapponesi aprendosi il varco al grido di «banzai»; dove passavano Manon e Tosche e gentildonne veneziane in domino di seta; dove tutto ciò che può fulgere di colore al raggio della luce elettrica si addensava e si variava in un pittoresco disordine, fatto di mille intrighi, di duemila curiosità e di tremila attese d'avventure, che forse non mancarono..... Quello che certo non mancò fu il brio, l'entusiasmo festoso, il piacere di trovarsi tutti colà, nella grande comunanza ideale della Lega che crea la folla e ne confonde i cuori.

Lo splendido veglione procedette per tutta la notte, risoluto a non lasciarsi intimare lo scioglimento se non dal mattino. E diede, naturalmente, il vistoso incasso che è nelle sue tradizioni. Vi cooperarono col mettere a disposizione il proprio palco: la baronessa Angelina de Reinelt e la signora Eugenia de Raguzzi per la signora Augusta Bedinello, i signori: comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, Angelo Luzzatto, Guglielmo Brunner, Enrico Salem, conte Alessandro Economo, Nicolò Carusso, la Società del palcone destro e la Società del palcone sinistro con l'elargizione di cor. 40.

★ Un incidentino: un giovanotto, che aveva avuta l'idea di vestire il rosso lucco dantesco, di foggiarsi un naso aquilino e di coronarsi di lauro, fu invitato dal commissario di polizia Pechotsch a svestire quell'abito sovversivo. Il «Dante» si trovava in un palco di second'ordine, donde lanciava manifestini esortanti a dare aiuto all'opera civile della Lega.

Per l'istruzione pratica dei lavoratori. L'attività dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie si moltiplica: in pochi mesi è già passata l'esposizione dei motori meccanici, è già passato il corso d'istruzione per calzolai, è già passato il corso per i sarti; si annunzia per oggi l'apertura di una nuova esposizioncella degli intagliatori in legno, che rimarrà aperta per quindici giorni nella sede dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio; si annunzia per il prossimo marzo l'inaugurazione di una biblioteca delle arti e mestieri; si annunzia per quell'epoca ancora l'inizio di una serie di lezioni pratiche e famigliari sulla tecnica e sull'igiene del lavoro: tutto un nuovo programma di attività!

Frattanto è aperta ancora per un paio di giorni l'esposizione dei lavori fatti nel recente corso per sarti. L'abbiamo visitata: e a primo tratto è un'impressione di stupore: poichè sembra esser capitati in una sala di disegno geometrico, con le sue cartelle disposte sui banchi, con le sue tavole a mano disposte sulle pareti. Questo è adunque il modo d'insegnare la sartoria? - Sì, questo è il modo di insegnar a tagliare. Il sarto è un artista, che deve modellare la stoffa sul corpo umano: una specie di scultore a colpi di forbici. Gli è necessario il bozzetto della sagomatura come a qualunque altro artefice: non c'è arte senza scienza: l'occhio del disegnatore deve essere in lui come negli altri esercenti professioni tecniche. Soltanto, invece di disegnare plinti, o colonne, o mobili o composizioni d'ornato, egli disegna, come vedete, marsine e panciotti, calzoni e uose, giacche e soprabiti.

Difatti sono questi i soggetti studiati col maestro e presentati sulle tavole, fra a quadrellatura lineare che segna le proporzioni geometriche del corpo umano. Molti dei nostri sarti - ci dice l'egregio direttore dell'Istituto - erano ancora un poco indietro nei concetti dell'arte loro: ritenevano che fare il sarto significasse prendere un pezzo di stoffa e tagliarvi dentro, a misura, accomodando poi alla meglio il lavoro sul corpo dell'avventore: e non fu piccola fatica l'insegnare a taluni i rapporti di misura e come si trasporti facilmente a grandezza naturale un disegno fatto a metà o ad un terzo della grandezza.

E osservate ancora una cosa: la maggior parte dei disegni, fatti sotto la guida del nostro maestro, non riflettono persone di corporatura normale, che si trovano di rado più che non si creda, hanno invece di mira l'insegnare come si modifichino le linee del taglio, secondo le caratteristiche fisiche particolari di chi comanda un vestito. Vedete, per esempio, che differenza nel tagliare un panciotto per uomo magro ed uno per uomo grasso, nel foggiare una giubba per uomo di collo alto ed una per uomo di collo corto e largo di spalle! Tutti i punti determinativi vengono a trovarsi in posizioni differenti; talchè non pare nemmeno lo stesso oggetto di vestiario.

A questo insegnamento pratico dell'arte di tagliare, i sarti cittadini presero un interesse così grande, che, alla fine del corso, volevano a proprie spese farsi dare dal maestro una serie di lezioni straordinarie per apprendere il taglio da donna. Ciò decise l'Istituto a preparare per la prossima estate anche un corso speciale di sartoria femminile; e per quell'epoca si prepara altresì un corso di parrucchieri, per perfezionare nella nobile arte di acconciare la testa delle signore eleganti, le quali finora non sfoggiano tra noi una grande fantasia nelle acconciature, come negli altri paesi... Ma questo è programma dell'avvenire. Per il momento l'elegante edificio dell'Istituto invita a vedere nelle sue sale i lavori dei sarti e i modelli di ebanisteria.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. San Gentilomo, dai sig.ri Teodoro e Gilda Mayer, cor. 30; dai sig.ri Levi e Cantoni, cor. 15; dal dott. Giorgio Nicolich e consorte, cor. 30.

Per onorare la memoria del signor Carlo Pototschnig, dall'avv. Achille e Maddalena Gennari, cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Veneziani, dal sig. Enrico Veneziani, cor. 20.

Dal sig. Filippo Pitacco, nel 9.o anniversario della morte della madre, cor. 10.

Dal dott. Luigi Pittoni in sostituzione d'un biglietto al veglione, cor. 3.

— Ecco la XXVIII lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: dottor Umberto Vittori prof. ginn. cor. 4, Leopoldo Marcuzzi 2, Simeone Tamaro 1, Olivetti e Camuzzi 4, Giuseppe e Dea Bartole 5, S. Zacevich (cartoleria) 5, Giuseppe Varivodich 3.

Alla Direzione centrale della Lega pervennero da Visinada a favore di quel gruppo: da N. N. perchè la Rappresentanza di Pola non si dimenticò il nome di Michele de Fachinetti nostro compatriota cor. 1, da N. N. a Fondo scuole 5, raccolte in occasione d'un rinfresco nella casa del socio sig. Ivancich da un gruppo di Triestini e Visinadesi 11, da N. N. perchè i cittadini ben pensanti di Visinada vollero istituire una cassa Rurale di prestiti e di risparmio 1.30.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

dott. Antonio Cosulich	cor. 3.—
Francesco Cirello	» 2.—
Enrico Gortan	» 3.—
Beatrice Picciola	» 1.—
N. Gasteiger	» 1.—
Alice Mosetig	» 1.—

Per il busto di Giuseppe Caprin ci pervennero: raccolte nel caffè S. Giacomo da un gruppo dell'osteria all'«Antico buso», cor. 4.

Sottoscrizione per i pubblici festeggiamenti. Ecco la sesta lista delle elargizioni pervenute al Comitato cittadino per il promovimento di pubblici festeggiamenti in Trieste.

Ed. Agnani, Tom. Milicich, Giulia Peicovich Vincenzo Gazzetta, G. Chiopris, Rob. Dimmer, Vitt. Grego, Ferd. Pestian, Anna Trevi, L. Doreghini, Amelia Ukmar, Ant. demarco, Luigi Rizzi, Giov. Dutter, Ant. Mitis fu F.co, Gius. Debiasio, Giuseppe Bolderin, Giac. Depollo, Ferd. Rigutti, R. Rovinski, Carlo Grulich, Ditta Han e Camus, Giov. Bambig, Lucia ved. Grassi, Ant. Mesghetz, Giov. Zecan, L. Dugulin, L. Michelazzi, Ant. Dall'Oste, Gius. Baldassi, Vitto Rastelli, Vitt. Pancera, Mercurio Stanisci, G. Miazzi, G. Maron, Giovanna Sartoratto, Fed. Concina, M. Bratos, Gius. Brandolin, Giov. Rebez, Zamperlo e C.o, Pietro Gregorich, Emilio Biagini, M. Madritz, Marianna Gherdol, dott. Marco Mordo, G. Mondolfo, F.co Caus, Gius. Godina, L. Bontempo, Ang. Bonitta, Aless. Morandini, L. Krainz, Vitt. Passalacqua, A. Ceck, Prof. Basilio, Orsola ved. Demenia, Martino Schiara, L. Franceschina, M. Iellersitz, Stef. Moretti, Pietro Bello, Giov. Grapolin, Giorgio Saiblechen, G. E. Czerny, L. Rommel, Ettore Plett, F. Perdut, Luigia Travan, Gaetano Maffioli, And. Colussi, E. Strasser, S. d'Angeli, Carlo Terzon, Carlo Periatti, Carlo Peteani, Ercole Butschek, Gasteiger e Vidich, Giov. Polli, A. Gatti, A. Bosco, G. Angeli, Guido Gmeiner, Gius. Bozzer, E. Manenizza, Alf. Schönfeld, Gius. Stokel, Roberto Bressan, Rod. Gianconi, Anna Ceteser, Luigi Zorn, Michele Zeppar, Gius. Vattovec, G. Schwaghel, Franc. Mattiussi, L. Musich, Gius. Balza, Aless. Rupnik, L. Malabotich.

Per le famiglie delle vittime dei fatti di febbraio. A vantaggio delle famiglie delle vittime dei morti e dei feriti nelle giornate del febbraio 1902 a Trieste, ci furono rimessi:

Raccolte sul piroscafo *Vesta*: Damianovich cor. —.40, Beran Antonio 1, Nardin Giuseppe 1, Sinlia Matteo —.50, Lovrich Bartolomeo —.60, Fidelich Giovanni 1, Vanzulita Giuseppe 1. Raccolte sul piroscafo *Slesia*: Bergher Giuseppe cor. 1, Franconi Natale —.60, Vesnaver Ferdinando —40, Hanselich Giovanni —.40, Ugrina Giovanni —.60, Franconi Giovanni —.60, Nola Antonio 1, Mussich Matteo 1, Sangulin Matteo 1. Raccolte sul piroscafo *Semiramis*: Candotti Illario cor. 1, Ieller Antonio 1, Nabergoi Giovanni 1, Toluzzo Angelo —.60, Urbani Luigi —.60, Illimberger Guglielmo —.60, Voivodich Pietro —.60, Vass Francesco —.60, Trutta Pietro —.60, Riverisco Matteo —.40, Mattussich Mariano —.40, Illich Eugenio —.60, Babich Giovanni —.40, Erzegovich Stanislao —.60, Sambo Alfredo —40. Pascoschi Ignazio —.40, Cicutovich Cristoforo —.40. Raccolte sul piroscafo *Amphitrite*: Gruber Rodolfo cor. 1, Milloss Silvio 1, Martellanz Michele 1, Fait Antonio 1, Laura Felice 1, Fon Antonio 1, Andrassevich Clemente 1, Pastiggi Giuseppe 1, Vucov Giovanni 1, Assan Ali 1. Raccolte sul piroscafo *Imperatrix*: Carlo Tronconi cor. 1, Vittorio Bose 1, Rismondo Giacomo —.40, Lorenzo Bontempo —.60, Bodessich Francesco —.60, Giovanni Dose —.60, Marussich Giusto —.60, Mattessich Neno —.60, Grandich Tommaso —.60, Clodovich Nicolò —.60, Capavich Antonio —.40, Carmelich Vincenzo —.30, Burich Francesco —.40, Perinich Antonio —.40, Pavicevich Marco —.70, Cursav Tommaso —.30, Barich Simeone —.40, Berdovich Cristoforo —.60. Raccolte sugli stazionari: Castro Ferdinando cor. 1, Dadas Pasquale —.40, Marincovich Giovanni —.40, Latin Giuseppe —.60, Candotti Illario 1, Urdich Spiridione —40, Cucura Giovanni —60. — Assieme cor. 46.80.

Alla Minerva. L'egregio prof. Sartori ripetè iersera per l'uditorio della Minerva la sua bella lezione sperimentale sulla polarizzazione della luce, che l'altra sera incatenò l'attenzione del pubblico in altra società. Il convegno era nella sala d'elettrotecnica della Scuola Industriale: un po' piccina per accogliere la folla di signori e di studiosi, che volle vedere i meravigliosi fenomeni della luce paralizzata attraverso le mille forme dei cristalli salini. Ancora una volta si ammirò nel professor Sartori la rara limpidezza d'esposizione d'un argomento difficilissimo, e si sbalordì per la infinita varietà di colorazioni incantevoli che si ottengono dai sali messi in certe condizioni di luce. Caldissimi applausi ebbe l' ammirabile maestro al principio e alla fine della sua lezione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. San Gentilomo, dai signori: Giuseppe Forti, cor. 15, Giovanni Albori, cor. 30, Carlo ed Emilia Arnstein, cor. 30, Adolfo Mayer, cor. 10, Giorgio Hild, cor. 30, tutti a favore della Guardia medica; ditta Rossi e Segrè, cor. 20, Riccardo Nauen e consorte, cor. 25, Augusto Baschmidt, cor. 20, avv. Daniele Porlitz, cor. 30, Guglielmo ed Ella Auspitz, cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; Giacomo e Carlo Castelli, cor. 20, Erminio Brill, cor. 10, signorina Mary Haase, cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; Vincenzo e Cecilia Filonardi, cor. 40, Alfredo Seppilli e consorte, cor. 30, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; Fortunato Cusin, cor. 20, Giuseppe Mandel, cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Girolamo Carpi, cor. 20, a favore della Refezione scolastica; ing. Isidoro Piani e consorte, cor. 30, a favore dell'Istituto dei poveri; Salvatore ed Emilia Ventura, cor. 30, a favore della Previdenza, per gli Scaldatoi; John Pollack e consorte, cor. 15, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Emma de Seppi, cor. 50, Mass. Brandeis, cor. 30, a favore del fondo orfani e vedove degli impiegati della Filiale del Credit; famiglia Giuseppe Bednarz, cor. 40, a favore della cassa di risparmio e sovv. dei riscuotitori del Credit; Giuseppe Schüssler cor. 20, a favore dell'«Igea»; Giuseppe Montiglia, cor. 20, a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia; cavalier uff. Gioberti Luzzatti, cor. 10, famiglia Mass. Brunner, cor. 50, comm. Edmondo de Richetti, cor. 50, a favore della Beneficenza israelitica; Leone Kalmus, cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; Alberto e Paolina Cavalieri, cor. 20, Flaminio Viterbo, cor. 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; Giuseppe Jesurum, cugino dell'estinto, cor. 10, a favore dell'Istituto Gentilomo.

L'elargizione di cor. 100 fatta a mezzo della signora Linda de Sandrinelli, dal comm. Fortunato Vivante, era a favore dell' Ospedale infantile e non degli Amici dell'infanzia, come fu pubblicato ieri.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Pototschnig, dalla sig. Maria ved. Da Camino, zia dell'estinto, cor. 5, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; dal sig. Benedetto Pototschnig e famiglia (fratello, cognata e nipoti dell'estinto), cor. 100, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; dall'ing. Alessandro Seismit-Doda e famiglia e dalla sig. Teresa ved. Benedetti, da Roma (zio, cognata e suocera dell'estinto), lire 50 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; dal sig. Luigi Tschurtschenthaler, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Giuseppe Tommasini, cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Veneziani dalle famiglie Veneziani e de Domini, cor. 60, a favore di famiglie povere.

Per onorare la memoria della sign. Rosa Venezian, dal sig. dott. Fuchs, cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia.

— La signora Paola Venezian di Vienna in memoria della cognata sig.na Rosa Venezian elargì all'Infermeria Treves cor. 50, e cor. 50 a favore della Fraternita di misericordia.

— Alla Guardia medica dalla ditta Domenico Jeroniti cor. 10; dalla ditta Kern e C. cor. 20.

— Per onorare la memoria del signor San Gentilomo elargirono: alla Guardia medica i signori Alessandro e Demetrio Eulambio cor. 30; il signor Rodolfo Göbel cor. 15 ed il signor Ugo Forti cor. 15; — all'Asilo «Elisabettino» i signori Giuseppe cav. de Parisi e figli, cor. 50.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli scaldatoi: Olivetti e Comuzzi cor. 2, Giuseppe Varivodich cor. 3.

Croce Rossa. Alla Croce Rossa pervennero, in occasione della veglia sociale: dal cav. Gius. Basevi e consorte cor. 50; dalla sig.ra Maria Tschurschenthaler-Vessel cor. 40; dal cav. Cristoforo Busich, pel proprio palco al Goldoni, cor. 40; dalla signora Emilia Fontana Panfilli, pure pel proprio palco cor. 40; dal conte Emilio Alberti de Poja uno dei palchi di sua proprietà.

Il cuore dei lettori. A favore della moglie di Fortunato C., per l'acquisto d'una macchina da cucire, ci pervennero: Alberto T., cor. 2; il capo e gli operai della Saponeria marsigliese A. Kimenz, cor. 15; sig. Mary Laudi, per onorare la memoria del sig. San Gentilomo, cor. 30; G. S., cor. 1; Caterina Luciani, cor. 1; Giulia Picotti, cor. 5; Giovannina Luciani, cor. 1.

Triste ritorno. Ieri mattina col treno di Vienna, delle 9.25, è arrivata la salma del compianto giovane San Gentilomo, la cui improvvisa, crudele dipartita ha suscitato così generale, unanime dolore. I funerali seguiranno oggi alle 11 ant.; il convoglio funebre partirà dalla stazione della Meridionale.

Veterinari civici. Il Luogotenente principe Hohenlohe ha approvato la deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio, con cui è nominato d'ufficio veterinario civico nella VI classe di rango il veterinario aggiunto Giacomo Morpurgo, ed è autorizzato l'Esecutivo ad aprire il concorso a due posti vacanti.

Convegni sociali. Stasera alle 7, l'Unione Corale darà nella sua sede (via della Cattedrale 3) un ballo di bambini in costume, cui seguiranno le danze per gli adulti.

* Il Club famigliare Calliope darà oggi, dalle 4 alle 8 pom., nella sua sede sociale (via Evangelista Torricelli 2) un trattenimento di drammatica e danza, dedicato ai bambini.

* Oggi dalle 3.30 alle 8, il Circolo Excelsior darà, nel salone Berger, sotto il Castello, una festa di ballo con lotteria umoristica.

* Il Circolo Lealtà darà dalle 3 alle 7.30, nella Sala Tersicore, un festino di danza.

Gli espedienti d'un cavalier d'industria. Tra i velieri che ierlaltro erano ormeggiati in «Sacchetta» c'era quello nominato «Borghese» di proprietà del signor Giuseppe Diminich, con carico di carbone per conto della ditta Weiss. Verso le 5 pom., salì a bordo del veliero un signore, che, qualificatosi agente della summenzionata ditta, rimproverò il Diminich di eseguire lo scarico con troppa lentezza. Il capitano si scusò e lo sconosciuto lo invitò a bere un bicchiere di vino in un'osteria vicina. In quel momento però, il dispensiere di bordo mise in tavola la cena ed il signor Diminich fatto notare al gentile signore che la cena era pronta lo invitò a fargli compagnia. Il signore accettò e sedutosi presso il capitano, mangiò di buon appetito. Poi condusse il signor Diminich nell'osteria Cusman, in Campo Marzio e pagò mezzo litro di vino. Ritornati a bordo, lo sconosciuto pregò il capitano di prestargli 20 corone ed il signor Diminich, sicuro di aver da fare con un addetto della ditta Weiss, non esitò a soddisfarlo. Lo sconosciuto allora lo condusse dinanzi ad una casa sulla riva vicina e gli disse:

— Vede, io abito qui; ora mando a prendere da mia figlia quanto mi abbisogna e le restituisco il denaro. Detto ciò entrò nella casa e ricomparve pochi secondi dopo con una ragazzina sui 12 anni.

— Va - disse alla ragazzina mettendole in mano le 20 cor. - a prendere dieci soldi di acqua ragia.

La fanciulla si avviò ma aveva fatto pochi passi che il signore la richiamò e, fattosi restituire la banconota le disse: - Va a casa a prendere una bottiglietta! - e poi, rivoltosi al capitano, disse:

— Lei, capitano, la segua e mi attenda in casa.

Il signor Diminich seguì la ragazzetta e, salendo le scale, le chiese se il signore era suo padre. L'interpellata rispose che non l'aveva mai veduto; questa risposta mise in sospetto il capitano che uscì precipitosamente in cerca.... della sua banconota. Ma il signore era scomparso. Iersera il gabbato denunciò la cosa alla Polizia.

Infedeltà. Il fabbro Romeo R., di 35 anni, abitante presso Elisa Paulovich, in via dell'Istituto N. 18, lunedì nel pomeriggio, approfittando di un'assenza della padrona, indusse la figlia di lei a prestargli un paltò, un paio di stivali, due maglie ed una camicia e poi se ne andò per non lasciarsi più vedere. La Paulovich denunciò il R. alla Polizia dove dichiarò che oltre al resto, il tizio aveva lasciato insoluto un conto di 26 corone. Il danno complessivo è di 80 corone.

Non si trattava di ratto, ma di una delle solite gherminelle. Come ieri abbiamo narrato, martedì verso le 2 e mezzo pom. una donna condusse all'ispettorato di via Tigor la ragazzina di 7 anni Anna Babnik, che aveva trovata piangente in via Montecucco e che aveva narrato come una sconosciuta le aveva portato via una sua sorellina di due anni e mezzo che teneva in braccio. Il fatto era avvenuto verso le 11 e mezzo e da quell'ora essa aveva sempre girato in cerca della sconosciuta. Apprendiamo ora che non si trattava di un ratto: mentre la ragazzina denunciava il fatto all'ispettore, la piccina veniva trovata da alcuni vicini nei pressi di casa sua. La donna le aveva levato gli orecchini del valore di 12 corone, e poi la aveva deposta a terra. Il padre della piccina, Antonio, denunciò la cosa all'ispettorato di via Media.

Provenienza sospetta. Matteo Sepcich, di 31 anni, bracciante, dalla Croazia, fu arrestato ieri mattina in via Arcata dall'aggiunto di Polizia Titz perchè sorpreso mentre offriva in vendita tre mazzi di filo di rame di sospetta provenienza. Il Sepcich non volle dire dove avesse presi i mazzi, percui ora il funzionario sta cercando il derubato.

Colpetto ladresco fallito. Ieri verso le 5 pom. una guardia di piantone in piazza della Caserma fu avvicinata da due signori i quali la avvertirono che, un po' più in là, tre individui si aggiravano in modo sospetto intorno a un carro carico di balle di sacchi vuoti. La guardia si recò nel punto indicatole e tenne d'occhio i tre individui. Un momento dopo, non vista, vide uno dei tre messeri impossessarsi di una delle balle e allontanarsi frettolosamente. In due salti il funzionario raggiunse il tizio e questi allora, con l'evidente intenzione di farle fare un capitombolo, le gettò la balla tra i piedi e poi fuggì. La guardia allora si mise a gridare e poco dopo il fuggitivo fu fermato da alcuni cittadini. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Giovanni Stesca, di 39 anni, falegname, da Trieste, accusò la guardia di averlo minacciato di pigliarlo per il collo e fece un chiasso del diavolo. Disse ancora che la guardia lo accusava falsamente, ma parlò inutilmente.

Furti e furterelli. Giuseppina Stor, abitante al N. 268 di Guardiella, denunciò ieri al commissariato del quartiere che durante la notte ignoti ladri avevano forzata la porta del porcile che trovasi nella corte di casa sua e avevano rubato uno dei due maiali che si trovavano colà. Il maiale aveva un valore di 50 corone.

★ Il signor Roberto Metzger, negoziante, abitante al N. 74 di via Romagna, denunciò alla Polizia che martedì nel pomeriggio era stato derubato nella sua abitazione di un orologio d'oro del valore di 66 corone. Aggiunse, che verso le 4 e mezzo, la domestica Anna Reier, occupata presso una famiglia abitante nella stessa casa, si era imbattuta sulle scale in una donna a lei sconosciuta e che molto probabilmente era stata questa a commettere il furto.

★ L'operaio Matteo Bassich, occupato presso l'impresa Kupca Arglmeister e Supancich, assuntrice dei lavori per la nuova ferrovia transalpina, denunciò iermattina all'ispettore Rudolf del posto di via del Belvedere, che il carrettiere Antonio P., abitante a Roiano, lo aveva derubato di un martello del valore di 12 corone appartenente ai suoi principali. Secondo il denunciante, il P. avrebbe commesso il furto mentre si trovava sul luogo del lavoro per eseguire il trasporto di materiale. L'ispettore interrogò il P., ma questi negò recisamente. La denuncia passò al commissariato di Guardiella.

Cronaca triste. Col piroscafo lloydiano arrivò qui ieri da Costantinopoli certa Ilona Sifford, ungherese, di 45 anni, la quale era in preda ad esaltazione mentale. Fu accompagnata, col mezzo del sig. Treves e dei suoi infermieri, alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Barbieri, attenti! Il ragazzo tredicenne Salvatore Coby, abitante in via de Fin 14, ricorse ieri all'Igea per una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio sinistro riportata accidentalmente per opera del barbiere.

Disgrazia durante il lavoro. Ieri mattina, mentre il fabbro Basilio Simonit, di 19 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina N. 5, era intento al lavoro presso un trapano, si impigliò nel volante la manica del braccio destro e se non avesse dato subito un forte strappo, avrebbe avuto il braccio preso nell'ingranaggio. Così se la cavò con una ferita lacero-contusa per la quale ricorse alla Guardia medica.

Caduto sul fuoco. Per alcune ustioni di primo e di secondo grado all'avambraccio destro, fu portato ieri all'Igea il bambino di 4 anni Antonio Romano, abitante in androna della Scala. Il poverino era caduto sul fuoco.

Sasso che ferisce. Il ragazzino di 7 anni Giovanni Tiletti, abitante in via Corte 3, fu ferito ieri da un sasso scagliatogli da un altro fanciullo. Ottenne le debite cure all'Igea.

La mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica per la cura di lesioni riportate per mano altrui, Manlio Zacutti, d'anni 18, macellaio, abitante in via del Bosco N. 30, il quale aveva ricevuto uno schiaffo sulla guancia sinistra.

Maria Job, d'anni 25, giornaliera, ieri trovò questioni con il suo amante e fu da lui percossa in modo da riportare contusioni agli occhi e graffiature alla faccia, nonchè una morsicatura alla spalla sinistra.

Stefania Bozich, d'anni 22, abitante in Gretta N. 25, ieri trovò alterco con un'altra donna dalla quale fu percossa in modo da riportare una contusione al labbro superiore.

Luigia Bergagna, d'anni 31, abitante in via delle Scuole Nuove N. 16, ieri fu colpita dal marito con un ferro da stirare e riportò una contusione e una ferita lacera all'occipite.

Durante il lavoro. Venne accolto ieri nel decimo riparto dell'ospedale il marinaio Antonio Sarcich, di 60 anni, occupato sul curaporti del Governo marittimo. Il Sarcich mentre lavorava aveva riportato una contusione al piede destro, essendogli caduta una gomena sul piede.

Lesioni accidentali. Trentaquattro persone si presentarono ieri alla stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco per la cura di alcune lesioni riportate accidentalmente in varie parti del corpo.

Cadute. Ricorse ieri alla Guardia medica il bracciante Lorenzo Braida, di 60 anni, abitante in via Castaldi N. 7, il quale, cadendo, aveva riportato una contusione all'avambraccio sinistro.

Lotto. Estrazione del 1. corr.:

Bruna	57	51	33	21	14
Innsbruck	13	82	62	52	73

Corrispondenza aperta. *Antonio Dur.* Si assicuri presso il giudice che ha condannato il suo amico se la polizia ha richiesto che egli le venga consegnato: in caso affermativo, si rechi da un avvocato e lo incarichi di fare i passi opportuni presso la direzione di polizia, perchè il suo amico venga lasciato dimorare qui, o, almeno, venga accompagnato al confine di altro Stato, diverso da quello di cui è disertore. — *Amelia.* La nave da guerra «Leopard» è ormeggiata dinanzi al cantiere S. Marco, e vi rimarrà certo parecchio tempo. Quanto, non lo sa probabilmente neppure il comandante della marina. — *Lettrice.* Il piroscafo a. u. «Olimpo» arrivò il 27 a Galveston e caricherà per Marsiglia e Trieste. — *Variano.* Se alla visita medica ella risulterà abile al servizio verrà subito mandato alla legione allievi ed incorporato, anche se le mancasse qualche giorno per compire i 18 anni. — *X.* Da Sacile a Trieste III cl. fr. 7.60, treni ordinari. — *Curiosa.* Trieste-Milano III cl., treni ordinari via Cervignano, Mestre L. 21.15.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.0.1, ore 2 p. + 5.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.7.

Ogni giorno una. In treno.

Varî viaggiatori attaccano discorso:

— Le mie opere - dice uno - sono conosciute in tutta l'Italia!

— Le mie viaggiano in tutto il mondo - dice un altro.

— E' musicista lei?

— No. Fabbrico valigie...

ASTERISCHI DI CRONACA

Il signor Podestà avv. Sandrinelli ha potuto abbandonare l'altro ieri il letto e tutto fa sperare che sarà fra pochi giorni completamente ristabilito.

★

All'Ufficio municipale di statistica è stata accolta con vivo rammarico la notizia del passaggio del dott. Attilio Frühbauer dalla direzione di quell'ufficio alla sezione VIII del Magistrato. Il dott. Frühbauer non solo erasi acquistato vero affetto da' suoi dipendenti, ma era quasi concresciuto con lo sviluppo preso dall'ufficio stesso, a cui presiedeva dal 1895 e che deve all'opera sua se potè progredire sempre più specie nelle ricerche sociali poggiate alla statistica. E' merito del dott. Frühbauer d'aver riformato ed ampliato il Bollettino mensile di statistica e di aver approfittato di tutte le occasioni per rendere utili alla pubblica amministrazione materiali prima dimenticati e trascurati. Accenniamo alle sue monografie sulle abitazioni a Trieste e sul censimento della popolazione. Sono due opere che dimostrano nel dott. Frühbauer le migliori attitudini alla elaborazione scientifica delle inchieste statistiche. Per queste attitudini, e per la vasta competenza negli affari elettorali che erano affidati alla sua sezione, il dott. Frühbauer lascia all'ufficio statistico e alla sezione IX la più grata memoria della sua personalità e della sua opera.

★

Nel campo della fotografia artistica si fanno belle cose anche da noi: e per mostrarci che non siamo indietro, il giovane e valente fotografo sig. G. C. dall'Armi ci mette sott'occhio tutta una galleria di ritratti eseguiti con senso d'arte, di paesaggi colti in tutta la gentilezza e in tutto il mistero dei momenti di poesia, infine di riproduzioni di quadri antichi e moderni, fra i quali alcuni di pittori nostri. Come fu ottenuta la ammirabile pastosità di luci ed ombre? Mercè i metodi più moderni di preparazione: carbone, bromuro, argento, platino-sepia ecc. ecc.: tutti procedimenti nei quali di certo si proveranno anche i nostri dilettanti nell'esposizione fotografica bandita per il prossimo maggio. Ci pensano essi?

★

Qualcuno ha proposto, negli scorsi giorni, di abolire lo sparo del mezzodì! Lo sparo - fu detto - è un po' capriccioso e inesatto, perchè la sua regolarità dipende talvolta dai capricci atmosferici. Inoltre non viene udito da tutta la città, e perciò costituisce un privilegio per poche zone urbane e alcune suburbane.

Prevalse poi il concetto di mantener l'uso di segnare il mezzodì con una cannonata, visto anche che questo è ancora il miglior mezzo di far sapere ai cittadini che son scoccate le 12, almeno fino a quando al Municipio sarà concesso di adottare gli orologi elettrici.

★

La corrente abolizionista, riuscito vano il tentativo di sopprimere la cannonata meridiana tentò di esercitarsi contro il barometro scritto sulla Lanterna. Molti esclameranno: To'! c'è un barometro sulla Lanterna! Sicuro, c'è, ed è regolato quotidianamente dall'Osservatorio meteorologico di Montecucco. Nessuno però se ne accorge. Da ciò è venuta l'idea di sopprimerlo. Però anche a questa soppressione fu rinunziato, per la considerazione che i «Portolani» francesi e inglesi e germanici ricordano ai naviganti che la Lanterna di Trieste, possiede questa particolarità del barometro scrupolosamente regolato da un Osservatorio metereologico.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Questa sera «Passo la mano» si replica ancora.

Si preannuncia la tanto aspettata piccantissima «pochade» «Le pillole d'Ercole» di Hennequin e Billaud, «pochade» che fu replicata per molte sere non soltanto a Parigi ma anche in tutte le principali città del vicino regno. «Le pillole d'Ercole» si daranno in settimana.

Fenice. Un pubblico numeroso si divertì ed applaudì ieri gli artisti napolitani nelle scene del Cognetti «A Santa Lucia» ed «A basso porto».

Oggi, festa della Candelora, la compagnia «Città di Napoli» darà due rappresentazioni: alle 3.30 replicando l'applaudito bozzetto drammatico di Edoardo D'Acierno «L'ammonito» e il vaudeville in 2 atti «La bella del mare» con in chiusa la tarantella napolitana ballata da tutta la compagnia; alle 8 terza replica del bellissimo lavoro drammatico in 4 atti di G. Gognetti «A Santa Lucia» e «A basso porto».

Domani, venerdì, un'altra commedia brillante di Scarpetta: «Il viaggio di nozze di don Felice».

Quanto prima: «Lo Sparatore», scene drammatiche napolitane del prof. S. Starace, e «L'isola delle donne», bizzarria comico-musicale del maestro P. Muller.

Concerto Birnie. Dinanzi uno scelto e numeroso uditorio, la gentile signora Alida Birnie laureata al Conservatorio di Ginevra, ove ebbe per valida guida la nostra concittadina signora Jeanne Milella ivi da parecchi anni professoressa di canto, si produsse iersera nella sala del Liceo Tartini, ottenendo un successo d'applausi molto lusinghiero.

La voce della signora Birnie non ha gran volume, ma in compenso è simpatica e di gradevole timbro; il corretto metodo di canto, sostenuto da naturale musicalità, le consente di dar rilievo così ai brani difficilissimi del repertorio antico, come a quelli del moderno. Da questo ultimo, la signora Birnie ci fece udire alcuni pezzi di Cesare Frank, del Faurè, di Max Reyer, davvero interessantissimi, anche perchè poco conosciuti fra noi.

L'accompagnò validamente al piano il prof. Guglielmo Montillet.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 3.30. *La bella del mare*, vaudeville in 2 atti. *L'ammonito*, commedia in 1 atto. Ore 8. *A Santa Lucia*, in 2 atti. *A Basso porto*, in 2 atti di G. Cognetti.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Passo la mano*, in 4 atti, di Feydeau.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una ex guardia comunale che si sfoga.

La notte del 23 al 24 ottobre scorso, a Capodistria, alcuni giovanotti, dopo aver peregrinato per parecchi locali pubblici, si ridussero al caffè «All'Universo», ove misero su una discussione politica così appassionata, che le grida dei varî interlocutori si udivano dalla via. Uno fra i più riscaldati era Paolo Urlini. Comparvero le guardie comunali Vascon e Dellavalle, che, intimando la chiusura del caffè, si avvicinarono al gruppo per raccomandare la calma. Il Vascon, che era capo pattuglia, si rivolse all'Urlini, ma questi, ancora tutto infervorato e con parecchio... spirito in corpo, gli rispose con un'alzata di spalle: «Lei la xe tropo picolo per discuter de politica». Il Vascon lo prese per un braccio e lo accompagnò alla porta.

Qui le versioni dei varî testimoni presenti al fatto incominciano a divergere. Secondo alcuni, l'Urlini, appena sulla soglia del locale, fu preso e dichiarato in arresto dalle altre guardie comunali Weiger e Steffè; altri sostengono che, prima ancora di giungere sulla soglia, l'Urlini fu preso dalle due guardie e accompagnato agli arresti: motivo al provvedimento restrittivo: l'avere l'Urlini espresso frasi irrispettose per il capo dello Stato e l'aver egli gridato: «viva l'Italia!»

Quest'accusa, però, sorse appena il giorno seguente. L'Urlini, dopo essere stato trattenuto due ore al commissariato, fu mandato a casa.

Il giorno dopo, la guardia Weiger si recava alla gendarmeria, e lo denunciava per l'uno e l'altro titolo di reato.

L'Urlini dovette comparire innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di offese alla Maestà sovrana e del delitto di eccitamento.

Il dibattimento a suo confronto è durato due giorni. L'accusato dichiarò che quella notte era oltremodo preso dagli alcoolici ingeriti, sicchè non ricorda nulla di quanto fece o disse. Gli sembra però strano che abbia profferite quelle parole che gli si attribuiscono.

La guardia Leone Weiger (è stata nel frattempo licenziata dal Comune di Capodistria per parecchi motivi riflettenti il regolamento delle guardie), disse corna del Comune, del capo delle guardie Cociancig, delle altre guardie comunali e di parecchi privati. Esaltò il suo «patriottismo» e confermò l'accusa. Disse che l'Urlini non era ubriaco ma «allegretto», che le parole incriminate furono da lui pronunciate quando era ancora in caffè: fu presente quando vennero profferite, perchè era entrata con la guardia Steffè nel locale, dopo che erano entrate le guardie Vascon e Dellavalle. Aggiunse di aver presentato la denuncia alla gendarmeria, perchè sapeva che, presentandola ai suoi superiori, non sarebbe stata presa in considerazione.

Le guardie Vascon e Dellavalle esclusero che il Weiger siasi potuto trovare in caffè, poichè era fuori, sulla via; ed escludono pure che l'accusato abbia profferito le parole di denuncia. D'altronde, il Weiger non ne fece cenno subito, ma soltanto il giorno dopo. Le due guardie, su proposta del P. M., vennero intese senza giuramento.

La guardia Steffè depose che il Weiger poteva aver inteso le parole di denuncia, poichè entrò con essa in caffè: ma per proprio conto esclude che l'Urlini abbia detto le parole ledenti il rispetto al Capo dello Stato.

Vennero intesi numerosi altri testimoni e di essi molti escludono che l'Urlini abbia gridato «viva l'Italia!», tutti escludono le parole ingiuriose. Quasi tutti poi dicono che egli era oltremodo preso dal vino. Corrado Filipputti aggiunge di essergli stato compagno nelle peregrinazioni durante la giornata e di aver bevuto con lui 5 litri di vino, circa, e 2 «mezzi» di birra.

La Corte ritenne che l'Urlini ebbe a gridare «viva l'Italia!» e a pronunciare le parole ingiuriose all'indirizzo del Sovrano; ritenne però, anche che si sia trovato in istato d'ebrietà e lo condannò per la contravvenzione analoga a 6 settimane d'arresto.

L'Urlini fu validamente assistito e difeso dall'avv. Rabl.

Per andare in prigione.

Antonio Zammatteo ha 55 anni ed è nato e pertinente a Trieste. Egli si è intestardito a considerarsi vecchio e ha fatto il possibile e l'impossibile per farsi ricoverare nell'Istituto dei poveri. Ma non vogliono accettarlo, sia perchè non è ancora molto vecchio e sia anche, sembra, perchè egli ha sulla coscienza numerose condanne. Senonchè Zammatteo fortemente vuole: e ogni volta che non è in prigione, va all'Istituto, fa una scenata, sente ancora una volta che non lo possono ricoverare colà e allora pensa: «O qua o là, per me fa lo stesso». E giù offese alla Maestà Sovrana sotto il naso della guardia di piantone che taff... te lo afferra e lo accompagna agli arresti.

E' già stato condannato due volte per offese alla Maestà Sovrana sotto tali circostanze: e ierlaltro si buscò una terza condanna.

Il fatto avvenne nel dicembre scorso. Lo Zammatteo si rivolse prima alla guardia comunale Giovanni Zacchello e poi alla guardia di p. s. Francesco Scocir; a quest'ultima sfilò una coroncina di epiteti immondi e fini agli arresti. In polizia disse: Xe vero, go dito, parchè voio

esser messo drento». In tribunale, invece, disse di non ricordarsi, perchè aveva bevuto parecchi bicchieri di acquavite offertigli da conoscenti, dopo che aveva mangiato un piatto della minestra dell'Istituto. Aggiunse, però:

— Son stufo de far ste vite e no i me vol meter drento. Go consegnà cole mie man al ilustrissimo signor podestà la suplica, e no i ga fato ancora gnente. Se no ghe xe la pulizia che ghe gabi dito qualche paroleta! Ma i ga pur drento chi che ga fato anca trenta ani de galera! Voio esser ricoverà, de qua o de là no me importa. No domando de 'ndar in t'un balo; mi dimando una morte tranquilla!»

Il P. M. chiede sentenza di condanna, poichè l'accusato sapeva che, esprimendo le parole di cui l'accusa, commetteva un reato. Se anche i giudici pronunceranno una pena grave, siano pur tranquilli: non certo l'accusato se ne lamenterà:

Il dif. avv. Cusin osserva che la giustizia non rende favori di condanne, anche se l'accusato li desidera. Sarebbe immorale una condanna nel caso concreto, poichè le parole irriverenti non erano fine a sè stesse: erano profferite, senza serietà d'intenzione, come mezzo a ottenere un ricovero qualsiasi. La legge in un solo caso punisce il reato per il reato: nel caso d'omicidio. Le parole del P. M. furono uno scherzo crudele, come uno scherzo crudele sarebbe una sentenza di condanna. Mancando completamente e in duplice direzione gli estremi del paragrafo primo del codice penale, egli domanda sentenza d'assoluzione.

La Corte ritiene che per la sussistenza del crimine di offese alla Maestà sovrana basti la consapevolezza che le parole siano incriminabili e condanna lo Zammatteo a 4 mesi di carcere duro con un isolamento al mese.

Acc. Grazie.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il procurator di Stato dott. Chersich.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La carrozza di Trepoff (Fabian). Lo czarismo in Galizia. La bomba di Parigi. L'insuccesso dell'offensiva russa.

Notiziario. L'odissea di un ragazzo derubato e abbandonato dai parenti. Omicidio e ferimento per 60 centesimi. Tragica pazzia a bordo.

Cronaca giudiziaria. Torna a galla la donna tagliata a pezzi di Verona. Una famiglia di assassini.

Mondo affari. I nuovi trattati di commercio; una vittoria degli agrarii tedeschi.

Teatro Arti e Lettere. Intervista con Rovetta sul «Re Burlone».

Sport. Le corse cilistiche al velodromo d'inverno a Parigi.

Ultima Ora. Una relazione ufficiale sulle giornate di Varsavia. Un altro direttore di polizia ucciso. Le dimissioni del principe Mirski. Tragica morte di un ricercato dalla polizia a Pietroburgo. La fine disastrosa dell'offensiva russa. Tisza si è dimesso. Un'interpellanza sull'incendio della scuola della Lega Nazionale a Vadena. La principessa Clementina di Coburgo vuol fuggire all'estero per sposare Vittorio Napoleone? *

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo in fiamme?

Ieri, un telegramma da Londra ci annunziava che al «Lloyd's Register» era pervenuta notizia da Nuova York, secondo cui il piroscafo «Auguste», dell'«Austro-Americana», sarebbe incendiato a Sandyhok.

Ora, a quanto è possibile sapere, la notizia del «Lloyd's Register» conterrebbe almeno un errore circa l'appartenenza del piroscafo incendiato di nome «Auguste» alla Società «Austro-Americana».

Ai fratelli Cosulich fu telegrafato l'altrieri e ieri da Nuova York e da Londra che il loro piroscafo «Auguste», partito da Trieste il 14 dicembre per gli scali della Grecia e Nuova York, era arrivato il 31 p. p. a Nuova York; che il viaggio dell'«Auguste» era stato bensì costantemente accompagnato da cattivi tempi e mare burrascoso, tanto che s'era vedute asportate due imbarcazioni ed aveva subito altri leggeri danni in coperta, ma nulla più. Nel dare queste notizie, il comandante dell'«Auguste» aggiungeva che l'equipaggio nessun sinistro aveva sofferto. Domani, venerdì 3 corr., l'«Auguste dovrebbe ripartire da Nuova York per gli scali della Spagna e Trieste.

★ Anche la «Neue Freie Presse» di Vienna, giuntaci iersera, ha da Londra la notizia telegrafica dell'incendio dell'«Auguste», dell'«Austro-Americana».

Avvisi ai naviganti.

Algeria. Porto di Bona. Al porto di Bona sono state apportate le seguenti modifiche: L'antica entrata dell'avamporto è stata chiusa prolungando la gettata Sud fino ad unirla con l'antica testata del molo Nord (denominato Bab-Ayaud) sulla quale era sistemato il fanale a luce «fissa bianca». La nuova entrata del porto di Bona rimane ora compresa fra l'estremità della gettata che si estende dalla punta del Leone a quella della gettata recentemente costruita, la quale ha origine dall'antica estremità del molo Nord (Bab-Ayaud) e si estende per circa m. 420 con direzione di circa N. 56. E. Nel mezzo del molo Bab-Ayaud è stata praticata un'apertura la quale serve per l'accesso nel porto interno; secondo quanto è indicato dalla carta francese di recente edizione quest'apertura deve essere di circa m. 80. In seguito ai lavori sopra descritti, l'illuminazione del porto di Bona è attualmente così costruita: 1. Sull'estremità della gettata del Leone, a destra entrando nel nuovo avamposto, un fanale a luce «intermittente bianca» a gruppi di 3 occultazioni ogni 10 secondi, con settore di luce «verde», pure intermittente, compreso fra S. 10. E. e S. 10. W. per S. La fiamma di questo fanale è elevata m. 19 sul mare e m. 17 dal suolo; la luce è visibile a miglia 11. 2. Sull'estremità della nuova gettata Sud, a sinistra entrando nel nuovo avamporto e rimpetto al fanale precedente, un fanale a luce «fissa rossa», elevato m. 5.4 sul mare, con portata di miglia 4, stabilito su pilone in muratura. La luce di questo fanale è oscurata in un settore di circa 90. la cui bisettrice coincide circa colla direzione della gettata stessa. 3. In fondo al porto funzionano i due fanali uno «rosso» ed uno «verde» che segnano l'entrata della vecchia darsena, e sull'angolo S.E. della nuova banchina dalla parte Nord dell'entrata della darsena stessa un fanaletto «rosso». Tutti gli altri fanali e la boa luminosa hanno cessato di funzionare. Il piano di Bona inserito sulla carta inglese N. 252, è annullato.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Thetis» da Venezia con 28 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 28 pass., «Vindobona» da Calcutta e Porto Said con 2; il pir. ottom. «Aless. Siniossoglù» da Zoungouldak e Costantinopoli; i pir. a. u. «Duna» da Cattaro, «Gundulich» da Arsa e «Albania» da Cattaro.

— Partirono: il pir. a. u. «Alberta» per Chester; il pir. inglese «Saragossa» per Liverpool; e i pir. ital. «Giuseppe Ilardi» per Marsiglia e «Peuceta» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Dorotea» passò ieri mattina Capo S. Maria di Leuca diretto a Trieste, «Arimatea» arrivò felicemente a Hull, «Benaco» partì il 28 da Porto Empedocle per Murano, «Kobe» arrivò il 29 a Rangoon, «Pecine» il 30 a Filadelfia, «Balaton» partì il 28 da Cardiff per Venezia, «Arad» diretto a Odessa passò Costantinopoli il 29, «Bathory» diretto a Marsiglia passò Gibilterra il 30.

— Lloydiani. «Istria» da Trieste arrivò il 30 a Bombay, «China» da Kobe per Trieste proseguì il 30 da Hongkong per Singapore, «Persia» diretto a Kobe proseguì il 31 da Sciangai per Yokohama.

«Austro-Americana». «Dora» proseguì il 31 da Kingston per Trieste via Colon, «Jenny» proseguì il 31 da Venezia per Marsiglia, «Lucia» da Savannah arrivò ieri a Barcellona, «Auguste» da Trieste arrivò il 31 a Nuova York da dove ripartirà il 3.

1. Febbraio

Da GORIZIA.

— La veglia pro Lega (per tel.).

La veglia pro Lega Nazionale, riuscì animatissima. Il comitato, composto dei signori Pinausig, Pellis, Marani e Perinzig, si rese veramente benemerito. Sul palcoscenico, fra sempreverdi e festoni vermigli, spiccava un marmoreo busto di Dante. A pie' del busto si leggeva la simbolica scritta: «Poca favilla gran fiamma seconda». Il comitato delle signore, composte delle signore Budau, Pinausig, Orzan, Piani e Papis, preparò una graziosissima sorpresa, che fu ammiratissima. Numerose le maschere, fra cui molte elegantissime. Fu premiata una stupenda Margherita. Un coro eseguì l'inno alla Lega ed altri inni patriotici, fra grande entusiasmo.

Da MUGGIA.

— Consiglio comunale.

Nella seduta tenuta iersera dal Consiglio municipale, fra i punti dell'ordine del giorno il più importante era quello che riguardava i ristauri della chiesa di Muggia vecchia. Il Governo aveva invitato il Comune a dichiarare se e con quale importo avrebbe contribuito alla spesa per ciò che riguarda il ristauro degli affreschi esistenti nella vecchia basilica. Dopo discusso se il Comune sia in dovere di contribuire a tale spesa, si votò un contributo di 500 corone, con la clausola che il Comune erogherà tale importo soltanto nel caso che i fondi della chiesa stessa non fossero sufficienti a coprire da soli la spesa del ristauro.

Si votò poi l'urgenza per discutere sulla domanda del sig. Rocco di Trieste, di consessione d'un tratto di spiaggia fra i «ponti» e «il molo Balota», per erigere uno stabilimento balneare. Fu deciso di dare il nulla osta per 15 anni a tale permesso dietro contributo al Comune da parte del proprietario di 1000 cor. annue, con l'obbligo di servirsi dei piroscafi della «Società muggesana di nav. a vapore» per il trasporto dei bagnanti e infine di lasciare al sig. Rocco stesso le trattative col sig. Miloch per ciò che riguarda il diritto della peschiera della quale il Miloch tiene contratto per 5 anni.

In fine di seduta, dietro proposta del sig. G. Robba, approvò fra gli applausi della galleria, un voto di biasimo al Governo russo per gli ultimi eccidi e un voto di compianto per le vittime della repressione.

Cambio di consonante.

Non è un oggetto d'arte; pare un... to'
Certo, per eseguirlo ci vuole fantasia;
Ma mi pare che sia
D'un gusto assai...; forse m'ingannerò.

Spiegazione del giuoco precedente:
CLARA. LARA. ARA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.75, Staatsbahn 646.50, Alpine 519.25, Lotti turchi 134.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.60 (212.25), Disconto 192.25 (192.10), italiana —.—, (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 104.55 (104.30), Meridionali 764.— (763.—), Mediterranee 451.— (452.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.20 poi sino —.—. Chiusa francese 98.82 (98.82), Italiana 104.15 (104.15), Spagnuola 91.20 (91.12) Banche Ottomane 595.— (594.—) Rio Tinto 1590 (1577) Lotti turchi 130.50 (131.30).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 103.75, Azioni Credit 674.— a 675.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.04, Londra 240.10 a 240.75, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.50 a 95 70, Banconote italiane 95.50 a 95.70, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40, Credit 673.— a 675.—, Italiana 103.50 a 104.— Staatsbahn 645.— a 647.—, Lombarde 89.50 a 91.—, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 98.82, Rendita ital. 5% 104.15, Rendita Spagnuola esterna 91.20, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.30, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 101.92, Rend. ungh. in oro 4% 99.80, Länderbank 502.—, Lotti Turchi 130.50, Banca di Parigi 12.87, Azioni Meridionali ital. 762.—, Rio Tinto 1590.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/4, Lombardi 3 1/2, Argento 27 15/16, Rend. Spagnuola 90 3/4, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.40, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 1. (Chiusa). Santos good average per marzo 39.25, per maggio 39.75, per settembre 40.75, per dicembre 41.25.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 1. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per dicem. 48.—.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 6. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a con-

COMUNICATI *)

Io sottoscritta dichiaro di ritirare tutte le parole offensive rivolte al sig. **Giuseppe Furlan**, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 53, domandandogli scusa.

GIOVANNA LEITER.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Segna da qualunque porto C. L. M. Febbraio $^{369}/_{100}$, Febbraio-Marzo $^{369}/_{100}$, Marzo-Aprile $^{374}/_{100}$, Aprile-Maggio $^{378}/_{100}$, Maggio-Giugno $^{381}/_{100}$, Giugno-Luglio $^{384}/_{100}$, Luglio-Agosto $^{386}/_{100}$, Agosto-Settembre $^{383}/_{100}$, Settembre-Ottobre $^{390}/_{100}$, Ottobre-Novembre $^{391}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 1. Stagno Straits: Apert. $132\frac{1}{8}$, Chiusa $130\frac{3}{4}$, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto $67\frac{7}{8}$, per 3 mesi $68\frac{1}{8}$.

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 18.50. staz.o

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 44.75, per marzo 45.—, maggio-agosto 45.—, settembre-dicembre 45.75 calmo

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 15.85, per marzo 15.90, marzo-giugno 16.75, maggio-agosto 16.65, calma

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 23.55, per marzo 23.90, per marzo-giugno 24.35, maggio-agosto 24.40. calmo

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per marzo 31.—, marzo-giugno 31.40, maggio-agosto 31.60. calma

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 46.50, per marzo 45.75, maggio-agosto 44.—, settembre-dicembre —.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 39.25-39.75 calmo, bianco per mese corr. 44—, per marzo-giugno $44\frac{3}{4}$, calmo, per maggio-agosto 45—, ottobre-genn. 35—. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 1. (Chiusa). Per febbraio, 31.75, per marzo 31.90, aprile 32.10, maggio 32.25, giugno 32.30, luglio 32.40. fiacco

Londra 1. Java a scell. $16.10\frac{1}{2}$, Rappe greggio a sc. $15\frac{15}{16}$. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa ringrazia tutte quelle cortesi persone che, sia coll'invio di fiori sia coll'accompagnare la salma del suo caro

NICOLÒ

all'estrema dimora, vollero onorarne la cara memoria.

Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento all'esimio **dott. Hrovat** che con le sue amorose cure seppe lenire le sofferenze dell'amato estinto.

Famiglia Indrigo.

†

ANTONIO ROTA

spirava oggi nel bacio del Signore.

L'addolorata consorte **Carla**, i figli **Manlio, Mina, Cornelia** e **Maria** unitamente ai generi e nipoti dànno il triste annunzio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 3 febbraio alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 1. Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome anche degli altri parenti, partecipano il decesso del loro amatissimo consorte rispett. padre

ANGELO ZIPPERLA

d'anni 75, avvenuto ieri alle ore 11 pom. dopo lunghe sofferenze.

I funerali seguiranno Giovedì 2 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 15 di via Settefontane.

Trieste, 1. Febbraio 1905.

Anna Zipperla, consorte
Carlo, Francesco, Angela maritata **Furios, Luigia ved. Secco**, figli

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

La famiglia **Daneu** anche a nome dei parenti del defunto, assenti, dà il doloroso annunzio della morte dell'amatissimo

ERNESTO CALLIGARICH

I. r. Consigliere contabile di finanza

avvenuta improvvisamente ieri a Opicina.

I funerali avranno luogo Venerdì 3 corr. alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dal piazzale di S. Giusto.

TRIESTE, li 2 Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Dott. FERDINANDO STERLE

spirò questa mattina dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi

L'addoloratissimo fratello **Gustavo** ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Giovedì 2 febbraio alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

GIUSEPPINA GRANATELLI

dopo lunghe sofferenze spirava oggi alle ore 8 pom., munita dei conforti di nostra santa religione.

Il consorte **Nicolò**, la madre **Pasqua ved. Giacoz**, la sorella **Maria** anche a nome di tutti gli altri congiunti, accasciati da indicibile dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma adorata seguirà Venerdì 3 corr. alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 7 di via Malcanton.

TRIESTE, 1. Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cameriera che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 658

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Piccardi 14, II, porta 17. 6943

CERCO ragazza per lavori domestici ed attendere bambini, buona paga. Via Lazzaretto 13, IV piano. 6941

CERCASI un giovane sarto come fattorino presso sartoria, che parli tedesco e italiano. Indirizzo Piccolo. 763

CERCASI ragazzetta, possibilmente friulana, per un bambino. Indirizzo al Piccolo. 762

CERCASI ragazza per tre ore dopopranzo, lavori cucina e condurre passeggio bambino. Indirizzo Piccolo. 740

CERCASI ragazza prestaservizi alcune ore di mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 743

CERCANSI signorina bella calligrafia e giovane praticante edile con conoscenza italiano, tedesco. Offerte con indicazione stipendio sub «Costruzione» al Piccolo. 735

CERCASI signora vedova quarantenne, di distinta famiglia, senza figli, quale direttrice di casa per signore vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 725

CERCO un ragazzo o ragazza sartoria da uomo, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 792

CERCASI onesto lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 794

CERCASI ragazzo apprendista per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 795

CERCASI bravissima prestaservizi per piccola famiglia, inutile offrirsi senza buoni attestati; presentarsi al dopopranzo via Romagna 1, primo. 6978

CERCASI una scimmia, prezzo mite. Offerte banco Caffè Verdi, dalle 3-5. 6970

CERCANSI prontamente una giovane comptoirista ed una praticante che conoscano le lingue italiana e tedesca, per scrittoio di una primaria ditta. Offerte sub «C. B.» al Piccolo. 6967

CERCANSI garzone con paga, per sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 723

CERCASI domestica buoni attestati lungo servizio, sappia cucinare, per signore con bambine grandi. Indirizzo Piccolo. 721

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 714

CERCASI donna per prestaservizi, vicinanza Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 713

CERCASI abile pittore da insegne, che abbia disponibile qualche ora al giorno. Offerte «A. R.» al Piccolo. 6948

CERCANSI lavoranti e mezze lavoranti in biancheria. Indirizzo al Piccolo. 768

CERCO donna di cuore, sana di latte, per allattare bambina in casa sua. Indirizzo al Piccolo. 778

CERCASI domestica 16-18 anni. Via Conti 2, quarto. 6959

CERCASI prontamente domestica. Via Giulia 15, I piano. 6955

CERCANSI prontamente un giovane comptoirista ed un praticante che sappiano le lingue italiana e tedesca, per scrittoio d'una ditta in oli. Offerte sub «M. 500» al Piccolo. 6968

APPRENDISTA ottico cerca prontamente Pietro Stolfa. Rivolgersi piazza Tommaseo 2. 9813

RAPPRESENTANTE **solido, prossimo partire, cerca spettabili ditte in droghe, coloniali, farine, ecc. da rappresentare per l'Istria, Dalmazia e Bosnia-Erzegovina. Offerte «Provvigione» Poste restante.** 985

SIGNORINA di simpatico aspetto, con buonissimi attestati, parla italiano, tedesco e sloveno, offresi quale cassiera oppure venditrice. Offerte «B. Nogi» Piccolo. 784

GIOVANE ventenne, parla tedesco e boemo, cerca posto prontamente come servitore presso casa signorile oppure guattero Hotel. Rivolgersi a: Victor Svehla, via Pondares N. 5. 6813

GIOVANE bella presenza, parla italiano, tedesco, croato, ottime referenze, certificati cameriere hotel, offresi, occorrendo cauzione. Gentili offerte sub «Mercurio» Piccolo. 788

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume prontamente quali impiegati esterni, verso paga fissa e provvigioni, persone che intendono crearsi posizione brillante e duratura. Si presentino soltanto persone bene introdotte in società, abili, capaci e volonterose. Indirizzo al Piccolo. 787

PERFETTA **stenografa inglese ed italiana e buona dattilografa trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte indicando pretese sub «373» al Piccolo.** 6934

VIAGGIATORE con buonissima clientela privata Istria, Dalmazia, cerca buon articolo verso provvigione. Offerte «Esperto» Piccolo. 9816

FALEGNAME con ordigni, pratico casse, cerca posto. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 6989

GIOVANE corrispondente italiano, serbocroato, cognizioni tedesco e contabilità, ottime referenze, offresi. Adatterebbesi anche per magazzino di buona ditta. Offerte «A. P.» Piccolo. 6980

SIGNORINA tedesca, colta, offresi come corrispondente alcune ore al giorno, e terrebbe conversazione. Offerte «Distinta» Piccolo. 6965

SARTA di bianco e per bambini offresi a giornata. Offerte «Anna» Piccolo. 6961

BRAVA stiratrice offresi a giornata per le famiglie. Offerte «Maria» Piccolo. 6962

SIGNORINA con bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 772

IMPIEGATO assolto scuola commerciale desidererebbe cambiare impiego; conosce tedesco, italiano, sloveno, stenografia. Offerte sub «Marzo» al Piccolo. 784

MARITO moglie, senza figli, prenderebbero bambini a costo. Via S. Michele N. 11, piano IV. 719

COCCHIERE giovane, ammogliato senza prole, desidera entrare in qualche casa stabile come cocchiere, eventualmente adatterebbesi disimpegnare anche il servizio del portone. Gentili offerte sub «Cocchiere» Piccolo. 6866

RAGAZZA cercasi per custodire bambino e per leggiere faccende domestiche. Fontanone 20, primo. 6935

SIGNORINA con bella calligrafia assume lavori scrittoio in casa propria; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 734

SIGNORINA conoscente lingue italiana e tedesca, ottimi attestati, cerca servizio in casa signorile quale cameriera oppure damigella di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 754

VIAGGIATORE esperto, buonissime referenze, offresi. Gentili offerte sub «Ungherese» Piccolo. 755

VEDOVA cerca direttrice di casa, oppure compagnia signora. Indirizzo al Piccolo. 757

DITTA cerca signorina tedesca principiante, per scrittoio. Offerte dirigere «L. K. 100» Piccolo. 726

BALIA friulana, giovane, latte fresco, offresi in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 707

PRIMARIA fabbrica cioccolata cerca due abili agenti per la piazza, di bella presenza, bene conosciuti dai droghieri e fornai. Offerte sub «S. S. 3» Piccolo. 651

SIGNORINA bella presenza, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, abile stenografa, tenitrice di libri, cercasi prontamente. Offerte «S. S. 3» Piccolo. 607

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, francese, cerca posto venditrice, cassiera. Indirizzo al Piccolo. 610

GIOVANE assolto studi macchinista, dispone 3-4 ore giorno per disegni od altra occupazione; mitissime pretese. «Macchinista» Piccolo. 488

CORRISPONDENTE tedesco, capacissimo ed intelligente, cercasi per primario stabilimento locale. Offerte con referenze sub «Perfetto Corrispondente 1905» al Piccolo. 490

SALDACONTISTA cercasi per ditta di borsa, lavoratore esatto, bella calligrafia, buone referenze, per fine marzo, eventualmente subito. Offerte sub «N. X. 1853» al Piccolo. 491

IMPIEGATO contabile cerca occupazione ore pomeridiane, tenitore libri, corrispondente. Gentili offerte sub «Pomeriggio» Piccolo. 431

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, parla pure sloveno, ora occupato presso primaria ditta, cerca migliorare posizione; gentili offerte sub «Dario» al Piccolo. 6818

PENSIONATO dello Stato offresi quale cursore od altra occupazione, miti pretese. Gentili offerte «Pensionato 20» al Piccolo. 6857

OFFRESI giovane quale corrispondente tedesco, francese, inglese, oppure tenitore libri. Buone referenze. Salario modesto. Offerte sub «F.» Piccolo. 724

OFFRESI signorina italiana per bambini. Offerte «E. I.» al Piccolo. 775

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32. - Nuova classe signori principianti lingua italiana. Lezione martedì-venerdì 8-9 pom. Prima lezione 3 febbraio. Accettansi ancora quattro inscrizioni. 6794

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti da signora e biancheria. Via S. Lazzaro 7, primo. 4811

STENOGRAFIA tedesca insegna in dodici lezioni dirigente diplomato da Vienna; prezzo mitissimo. Via Ponterosso 12, primo piano. 611

STUDENTE universitario dà lezioni matematica e lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 718

SIGNORINE! Signori. Stasera dalle ore 8-10 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 621

FRANCESE dà lezioni, conversazione, a prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6938

AUTORIZZATO GIARDINO INFANTILE con lingua d'insegnamento tedesca. Via Rabicio 5. 6982

COLTA giovane signora impartisce lezioni in tedesco, italiano, serbo-croato, russo; assume traduzioni, scrive lettere. Offerte sub «Colta» Piccolo. 771

TENITURA libri semplice in sole otto lezioni per fiorini quattro, tenitura doppia, italiana, tedesca, americana pure celermente, nonchè aritmetica commerciale, corrispondenza tedesca, italiana, grammatica, conversazione, ripetizioni tutte materie scuole popolari, cittadine, reali inferiori. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9815

AFFITTANZE

CERCASI **villa o quartiere signorile con giardino, per primavera od agosto. Offerte sub «Villa 1500» al Piccolo.** 4213

SIGNORE giovane cerca stanza ingresso libero, in posizione tranquilla, senza vis-à-vis. Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 6956

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, con o senza costo. Offerte «Signore» Piccolo. 761

CAMPAGNA vicinanza città cercansi per maggio od agosto da sette a venti stanze con due o quattro cucine. Offerte «Campagna» al Piccolo. 6979

AFFITTO stanza elegante per uno, due signori, volendo pensione. Gaspara Stampa 8, II, dietro Sant'Antonio vecchio. 9814

AFFITTASI presso distinta famiglia tedesca stanza da letto e salone per fiorini 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 785

DA affittare una grande stanza bene ammobiliata, con due finestre, stufa, gas, eventualmente buon costo, presso distinta famiglia dalmata. Chiozza N. 11, II, porta 12. 737

DA affittare una stanza bene ammobiliata, eventualmente buon costo, presso distinta famiglia dalmata. Chiozza N. 11, II, porta 12. 737

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, a distinto signore, presso famiglia, stufa, ingresso sulle scale; centro. Indirizzo Piccolo. 504

AFFITTASI a distinto signore splendida, vastissima stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via S. Nicolò 32, III, sinistra. 246

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Ghega 7, III, sinistra. 6808

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci 4, II. 6881

AFFITTASI prontamente a distinto signore grande stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 478

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 605

AFFITTASI stanza ammobiliata, nettezza scrupolosa. Via Santa Caterina 10, primo. 6954

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, fior. 15 mensili. Giuliani 31. 6952

AFFITTASI stanza ammobiliata, unico subinquilino, ingresso libero. Fontanone 18, primo. 6950

AFFITTANSI quartiere tre stanze, cucina 264; due stanze, cucina 198, compreso accessori, casa nuova destra chiesa Roiano. 767

AFFITTASI prontamente stanza vuota fior. 6, persona sola. Indirizzo al Piccolo. 770

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate, ingresso dalle scale. Corso 26, rivolgersi portinaio. 780

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 6963

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6966

AFFITTANSI prontamente una stanza ammobiliata, elegante, con due finestre, e una interna. Indirizzo al Piccolo. 612

AFFITTASI bella stanza signorilmente ammobiliata, fior. 8, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 710

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Madonna del mare N. 6, I piano. 6974

AFFITTANSI una o due camere ammobiliate, anche comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 713

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con uno, due letti, gas, stufa. Indirizzo al Piccolo. 716

AFFITTASI bella stanza davanti, con costo. Via Toro 5, porta 10. 6937

AFFITTASI camera vuota oppure ammobiliata, buon prezzo. Via Sette fontane 17, III piano. 728

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Benvenuto 7, IV, scala II. 748

AFFITTANSI in campagna camera, camerino, cucina, fior. 135. Indirizzo Piccolo. 752

AFFITTASI stanza interna, centro, prezzo mitissimo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 758

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio I, 9. 6945

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, vicinanze via S. Michele, fior. 9. Indirizzo al Piccolo. 759

OFFRESI a signorina camera ammobiliata, buon costo, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 781

SUBAFFITTASI **subito quartiere centrale cinque stanze, retrait, camerino, cucina, tre corridoi, corone 500 sino 24 agosto. Rivolgersi Piazza Nicolò Tommaseo 4, porta II.** 9817

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, soleggiata, per due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 764

BELLA stanza davanti, altra interna per due signori fior. 25, costo completo. S. Nicolò 13, II. 6973

PRONTAMENTE affittasi stanza elegante, ammobiliata. Piazza S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 777

STANZA con stufa affittasi presso coniugi soli. Rossetti 13, I, destra. 6971

STANZA grande, vuota, comodo cucina, acqua. Via Tivarnella 3, III piano, porta 15. 6940

SUBAFFITTANSI 24 febbraio quattro stanze, camerino, cucina. Ireneo 5, I, porta 6. 6949

CAUSA partenza affittasi quartiere tre stanze, cucina, soffitta; accettasi pagamento mensilmente. S. Nicolò 9, porta 8. 6947

CAUSA partenza subaffittasi elegante quartiere tre stanze, camerino, cucina, compreso acqua, prezzo da convenirsi. Torquato Tasso 4, III, porta 16. 715

STANZA ammobiliata affitta signora sola. Farneto 49, I, porta 14. 6958

CONIUGI senza prole affittano due camere vuote, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 747

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca, volendo costo. Belvedere 33, II, 12. 739

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza un quartiere composto di due camere, camerino e cucina, con gas, acqua e parchetti. Via del Boschetto N. 11, II. 745

DISTINTA famiglia affitta stanza con costo per uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. 732

QUARTIERI affittansi pel 24 Maggio, 2 camere e 3 camere e accessori. Via Canova 22, casa nuova. 6912

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, dispensa e cantina, disponibile per il 24 febbraio a. c. in via Acquedotto N. 98, pianoterra. cor. 620, acqua contatore. Indirizzo al Piccolo. 738

QUARTIERE da affittare 24 febbraio, due stanze, camerino, cucina, acqua, cantina. Acquedotto 24. 6896

QUARTIERE affittasi prontamente, quattro camere, camerino, cucina. Via Acquedotto 95. 6910

QUARTIERE affittasi prontamente, due camere, cameretta e cucina. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 6911

QUARTIERE affittasi prontamente, quattro camere, camerino, cucina. Rivolgersi amministratore De Mejo, via S. Nicolò 13. 6912

CAMERA con due letti, centro, prontamente d'affittare. Valdirivo 27. 6872

VILLEGGIATURA presso Sagrado 8 camere, accessori, giardino, affittasi per la prossima stagione. Rivolgersi amministratore De Mejo, via S. Nicolò 13. 6909

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI ippocastani di fusto grosso. Indirizzo Piccolo. 698

ACQUISTEREI orecchini di brillanti. Indirizzo al Piccolo. 295

ACQUISTANSI scaffali per negozio cartoleria. Scrivere: B. Lonzar, Capodistria. 169

CERCASI cuna usata, buono stato. Indirizzo Piccolo. 720

CERCASI pulto usato per scrittoio. Scrivere indicando dimensioni e prezzo sub «Scrittoio» al Piccolo. 6964

VENDESI buon prezzo bavero di pelliccia elegante per frequentare teatri e balli. Via Molin grande 4, I piano. 6975

VENDESI cava di pietra klafter 1000, trasporto strada maestra. Indirizzo Piccolo. 779

VENDONSI 17 volumi Meyer-Lexicon tedesco. Via Conicoli 7, III, 7. 773

VENDESI buonissimo pianoforte fior. 90. - Indirizzo al Piccolo. 759

VENDONSI salon nuovo, altri vestiti usati. Dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 712

VENDESI armonica nuova, fior. 17, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 722

VENDESI botteghino bene avviato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 742

VENDONSI orecchini africana, oro. Via Caserma 14, I, sinistra. 747

VENDO prontamente casetta nuova, bellissima posizione città, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 711

VENDONSI vestiti uomo e da donna, lampada. Indirizzo al Piccolo. 537

VENDONSI tre case a Capodistria, via Santorio. Scrivere: B. Lonzar, Capodistria. 169

VENDONSI bicicletta «Dombau», letto, susta, materasso crine. Via Petronio 1, III. 519

VENDONSI grande partita mobili lucidi, tappezzerie, sedie, a prezzi minimi. Magazzino via Chiozza 7. 697

VENDESI piano Mignon, buonissimo stato. Riva Grumula 14, I piano, dalle 2 alle 4. 9795

VENDESI avviatissimo magazzino carboni, legna, centro città, prezzo mitissimo. Zanier, Caffè Goldoni. 6876

VENDONSI buonissimo pianoforte, splendido lampadario bronzo (petrolio) ed altri mobili. Indirizzo Piccolo. 648

VENDESI primaria pistoria-pasticceria, incasso cor. 320 giornaliere, affare lucroso. Rosa, Caffè Goldoni. 788

VENDONSI chiusura scrittoio, pesa decimale, carretto a quattro ruote; escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 783

BUONISSIMA **occasione causa partenza, vendonsi stanza da pranzo e una da letto. Indirizzo al Piccolo.** 753

BELLISSIMO cane S. Bernardo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 766

OCCASIONE per sposi! Partita mobili vendesi a prezzi irrisori. Gelsi 13. 765

MAYER Conversations Lexikon quinta edizione, consistente in 21 volumi, in buono stato, vendesi. Rivolgersi in via Giustinelli N. 8, pianoterra. 6944

BAGNI, scaldabagni gas vendonsi prezzi fabbrica. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 791

LAMPADE gas, prezzi fabbrica, vendonsi. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 791

FINISSIMO, elegante vestito uomo, nuovo, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 782

CANARINI, cardellini vendonsi. Via del Moro N. 7, III, corte. 6984

PIANINO buonissimo, perfetto, buon stato, vendesi cor. 240. Indirizzo Piccolo. 744

MACCHINA da cucire, nuova, industriale, metà prezzo, vendesi. Via Farneto 42. Negozio manifatture. 760

CANARINI Harz vendonsi. Via Foscolo 38, porta 19. 729

CEDESI negozietto salumi, centrica posizione, piccolo capitale. Zanier, Caffè Goldoni. 730

CAUSA partenza vendesi pistoria-bottiglieria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 637

POCO prezzo vendesi chiusura scrittoio, buonissima. Gelsi 1, magazzino vini. 6891

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO pacchetto contenente lustrini broche falso, forma stella cometa. Trattandosi carissima memoria, generosa mancia portandolo Piccolo. 746

SMARRITO stola pelo nera. Mancia generosa portandola al Piccolo. 733

RINVENUTO cane vagante bianco-giallastro, razza bastarda, senza museruola nè collare. Rivolgersi via Margherita 478. 6932

SMARRITO povera donna, mercoledì mattina, via Calvola, pacco contenente diversi oggetti di valore, biglietti pegno, Lotteria, due banconote 20 corone l'una; generosa mancia portando piazza Goldoni 3, II. 6930

AL 31 gennaio furono smarrite tre banconote da 20 corone, dalla via Miramar-via Ghega. Dieci corone mancia portandole al Piccolo. 731

SMARRITO orologio d'acciaio, da signora; trattandosi di memoria, pregasi rinventore portarlo verso mancia via Pilone 2, porta 18. 6883

DIVERSI

16. 3. 904. M'è impossibile oggi. 127. Miramar. 790

GISELLA 100. Mancai domenica causa improvvisa partenza, avviserovvi ritorno. Edw. 6981

VIOLA ritirate lettera solito indirizzo G. B. 709

20. Perchè non scrivesti? Sono disperato credendoti malata. Scrivimi; comunque. Arrivederci (quando?) mio unico sospiro. 6953

B. S. grazie, ritengo inconveniente per lei, fissi ne la prego, con una riga diretta ove sa, e sarò ove vuole, a mio conforto si lasci vedere giovedì 11½ balcone, oggi riescii vederla strada. 793

PRIM..A..O? M'inganno o m'inganna? Chi me lo insegna? Guardo ogni giorno i «Diversi» uomini, seguo le loro tracce, e vedo un - infausto. E furono! E' mio destino: incontrare e mai ricevere un saluto, inviare e mai scambiare un pensiero augurando, avere un idolo ed aspettare invano l'anima? Tre.. e tre.. e più tre giorni. Augusta, era troppo - alenare? E' l'ultima volta! Svanito - tutto. Sono - sonno. Triste - Trieste. Miramare. 6977

SIGNORINA ventiduenne, di bell'aspetto, cerca signore con bimbo, scopo matrimonio. Offerte «Fuoco 18» centrale. 6972

DISTINTA signorina, molto brava di casa, desidera unirsi matrimonio con impiegato regio o signore distinto. Gentili offerte posta centrale «Nora 25». Anonime non vengono considerate. 6939

VERA confidente... Trova lettera oggi giovedì posta Tergesteo, indirizzo convenuto. 6946

MARE 100. Perchè non servirsi d'altro mezzo per esprimere sì immeritate frasi? Femice. 741

19 dicembre S. Per accertarmi scrivetemi centrale mio nome, cognome. 749

N. 20 G. Vi no veduta e vi scrivo colla speranza che ritirerete. 751

UNA povera signorina forestiera, orfana, sola, priva di mezzi di sussistenza, nell'impossibilità di lavorare perchè ammalata, supplicherebbe qualche persona di cuore buono e generoso a volerla aiutare nei suoi più urgenti bisogni. Offerte «Giorgina» Piccolo. 6960

COMMERCIO **avviato cerca socio, eventualmente cedesi; occorrono 15 000 corone utile garantito 25%. Serie offerte al Piccolo sub «Intraprendente.»** 6995

PERSONA onesta cerca cor. 50 restituendo cor. 10 mensili. Gentili offerte sub «Anzio» Piccolo. 796

VEDOVA tedesca darebbe costo a un bambino, prestando cure affettuose. Indirizzo al Piccolo. 736

DISTINTA signora cerca persona la quale l'aiutasse con prestito di 800 corone per apertura negozio; restituibili in rate. Offerte «Favore» Piccolo. 771

150 fior. restituibili in 12 rate mensili di 15 fior. cerca in giornata impiegato. Offerte sub «Urgentissimo» al Piccolo. 717

CUOCHE, domestiche, servitore, prontamente per buoni posti cerca Agenzia via Economo 10. 750

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, Piazza Cavana: via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4698

PER fine di stagione grande ribasso vestiti da uomo, paletots, raglan, loden, sacchetti da signora. Jess. Barriera 15. 776

CARNOVALE. Persona capacissima eseguire carri carnovaleschi, premiato all'estero, assumerebbe commissioni; cerca persona disponibile cor. 200 eseguire progetto suscettibile premio. Richetta, via Caserma 16, terzo. 708

MASCHERE: noleggiansi ricchissimi costumi, nonchè vestiti ballo società. Via S. Caterina 1, III. 756

RESTAURANT Finding, via Cologna 11, affittasi bellissima sala da ballo per Società. 6933

LEGA Nazionale. Noleggiansi costumi maschera, modelli parigini. Chiozza 18, primo. 6618

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6354

PIANOFORTI coda, ricchissimo assortimento. Rappresentanza Ehrbar. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6355

ZANNONI Arturo accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 6976

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città case, realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4699

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

INDUSTRIA **nuova, bene avviata, cerca socio disponga da 30 a 40 mila corone. Offerte non anonime escluso mediatori «Industria Capitale» Piccolo.** 575

OCCASIONE: 1.30 una dozzina tovaglioli orlati; 18 al metro asciugamani con bordo. Gasparini, S. Nicolò 18. 789

PHONOLA. Ultima novità sensazionale. - Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6356

OCCASIONE cartoline illustrate novità presso latteria Veneziani, via Farneto 20. 6880

PANORAMA **Piazza Grande. La pittoresca svizzera colle città di Sciaffusa, Zurigo e le cascate del Reno** 9787

MADONNINA 15 trovansi eccellenti vini dalmati nero, Opollo, bianchi, genuini. Raccomandasi ben conosciuto Marco. 6942

PIANINI, pianoforti dichiarati assolutamente i migliori, di fabbriche mondiali nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo, anche in rate, il premiato Stabilimento Germania, Cavana 13. 786

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 6931

VINO friulano di propria produzione, in barile, centesimi 68 al litro, bottiglie a litri 1 e cinque ottavi cor. 1.20, franco a domicilio. Giovanni Spanghero, via Carlo Ghega 3. 9775

LA FILIALE della Banca Union Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE	$2\frac{3}{4}\%$	a vista
	3 %	a 6 mesi fisso
	$3\frac{1}{2}\%$	„ 1 anno „
Per NAPOLEONI	2 %	„ 1 mese „
	$2\frac{1}{2}\%$	„ 6 „ „
	$2\frac{3}{4}\%$	„ 1 anno „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{1}{4}\%$ interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 avvista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche $4\frac{1}{2}\%$; Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}\%$ e ertificati di Rendita $4\frac{1}{2}\%$ della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna Lettere di pegno $4\frac{1}{2}\%$ dell' I. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso di coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati